ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 65
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' 18-19 Marzo 1954

L. 20 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 40-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. scm.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1207): Italia anno L. 6280, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA RIUNIONE DI STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lotta contro la disoccupazione e riforma della burocrazia

Una esposizione dell'on. Vigorelli sulle vertenze nel settore dell'industria - L'acconto agli statali - Il ministro Piccioni ha già preparato la relazione per la ratifica della C. E. D. - L'azione del governo per la normalizzazione della vita amministrativa - Scelba ha comunicato a De Caro i risultati delle indagini della Guardia di Finanza sull'attività affaristica del Montagna

ROMA, giovedì sera.

Stamane, alle 8,30, è tornato a riunirsi al Viminale il Consiglio dei Ministri, per dare inizio a quella concreta attività che finora aveva ceduto il passo, anche in sede governativa, alle connivenze di carattere amministrativo messe in luce dal processo Muto.

Il problema di maggior rilievo che viene affrontato oggi dal Consiglio dei Ministri è quello della lotta contro la disoccupazione e l'esame di quei provvedimenti che debbono in qualche modo affrettare la risoluzione di questo problema. A sua volta il Ministro del Lavoro on. Vigorelli riferisce sulle questioni che interessano il mondo del lavoro, e particolarmente sulla vertenza nel campo dell'industria. Anche la questione degli statali — per i quali si annuncia una nuova agitazione, nel corso della prossima settimana — è esaminata dal Consiglio dei Ministri.

Si tratta di adottare una linea di condotta da tenere non soltanto per quanto riguarda la richiesta di un acconto, ma su tutti i provvedimenti che interessano gli statali, a cominciare dalla riforma burocratica per la quale il ministro Tupini ha approntato le modifiche da apportare alla legge-delega già presentata al Parlamento.

Quanto alla richiesta di acconto — che gli statali hanno fissato in non meno di 20 mila lire, da corrispondersi prima della Pasqua — si deve tenere conto del fatto che il Governo non potrà essere in grado di concedere un acconto fino a quando il Parlamento non avrà stabilito la via preliminare l'onere finanziario complessivo dei futuri miglioramenti.

Il Consiglio ha deliberato di chiedere al Parlamento che per la discussione della legge di delega e dei provvedimenti finanziari relativi alla copertura degli oneri, derivanti dai miglioramenti economici previsti dalla legge stessa, sia adottata la procedura di urgenza.

Deve essere fissata anche la data per la discussione in Parlamento della ratifica della C.E.D. Il ministro Piccioni ha già approntato la relazione che accompagna il testo di ratifica e, con ogni probabilità, il relativo disegno di legge sarà presentato in Parlamento nella prossima settimana.

Quanto alla data dell'inizio della discussione, il governo intenda mandare avanti il grosso lavoro dei bilanci e avviare almeno in parte taluni provvedimenti più urgenti per migliorare le condizioni di vita dei disoccupati e dei sotto-occupati, e per iniziare quel vasto programma edilizio che rimane alla base della politica sociale del governo.

Quest'attività di governo non ha distolto il Presidente del Consiglio dal seguire personalmente il lavoro che il governo ha intrapreso per la normalizzazione della vita amministrativa dello Stato, così duramente posta alla prova in questi ultimi giorni a seguito delle risultanze del processo Muto. Il nuovo colloquio avuto ieri da Scelba con il comandante della Guardia di Finanza generale Narcon, viene messo in stretta relazione con l'inchiesta intorno all'attività affaristica del Montagna.

I risultati delle indagini esperite dalla Guardia di Finanza sono stati comunicati immediatamente dallo stesso Presidente del Consiglio al ministro De Caro, che ha già praticamente aperto l'inchiesta di carattere amministrativo a lui affidata.

De Caro ritiene che questa inchiesta non potrà essere conclusa prima di due settimane. Secondo quanto si assicura, egli intende avvalersi della collaborazione degli organi amministrativi, sia della polizia giudiziaria.

L'inchiesta dovrà accertare due punti principali: in primo luogo i rapporti intercorsi fra il Montagna e l'ex capo della polizia, nonchè altri funzionari dello Stato; e in secondo luogo perchè vi sia stata, da parte degli organi dello Stato, una deficienza di segnalazione a chi di dovere, di persone indubbiamente sospette e che potevano condurre una vita intessa senza che il fisco intervenisse adeguatamente.

De Caro ha studiato per tutta la giornata di ieri i modi come svolgere la sua indagine.

Nei prossimi giorni egli inizierà i suoi colloqui informativi: saranno ascoltati prima l'ex questore di Roma, Saverio Polito, il colonnello dei carabinieri Pompei e l'ex capo della polizia, Ferrone, attualmente in posizione di prefetto a disposizione.

Il prefetto Carnazza giungerà lunedì prossimo a Roma per prendere possesso della carica di capo della polizia, le cui funzioni, come si sa, sono attualmente esercitate dal comm. Cogliolo.

Taviani al Senato

Roma, giovedì sera.

Al Senato, al termine della discussione sul bilancio del Ministero della Difesa, ha parlato stamane il ministro Paolo Emilio Taviani. Dopo avere riaffermato la più profonda convinzione nella necessità inderogabile dell'unità europea di cui la C.E.D. è condizione e strumento, egli ha tumeggiato lo sforzo compiuto sul terreno militare dall'Italia in questi ultimi anni.

L'on. Taviani, rispondendo ai vari oratori intervenuti nel dibattito, ha affermato che i problemi degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari, sono seguiti dal Governo con estrema attenzione. «Il Governo — ha annunciato il ministro della Difesa — ha già presentato il disegno di legge per lo stato giuridico dei sottufficiali e si augura ch'esso possa essere al più presto approvato, come è già avvenuto al Senato per quello concernente gli ufficiali».

Scelba elogiato dalla stampa inglese

LONDRA, giovedì sera.

Il «Daily Telegraph» al occupa della nostra situazione ministeriale:

«Con un Parlamento giunto ad un punto morto e con i dissidi interni del partito democristiano — dice il giornale — Scelba ha fatto ricorso a tutto il suo coraggio politico per formare e rinsaldare un governo.

«La stabilità del governo Scelba è di un'importanza cruciale per il mondo libero, dato che esso rappresenta quella che può essere l'ultima speranza per ottenere un governo dall'attuale Parlamento e per evitare le elezioni che nella situazione attuale, non farebbero che rafforzare le posizioni degli estremisti.

Il «processo dei veleni»

Marie Besnard lascia il forte nel quale è detenuta per recarsi al tribunale di Bordeaux. L'avvelenatrice di Loudun è stata definita dagli psichiatri un soggetto anormalmente normale. Ma è davvero colpevole Marie Besnard? La faccenda si presenta ancora molto imbrogliata. Il commissario che ha trovato l'arsenico in casa dell'imputata ha dovuto riconoscere che nelle campagne francesi di arsenico se ne trova in tutte le case perchè serve contro i topi e contro certi insetti. Si dice che il «processo dei veleni», nei giorni prossimi, ci avranno delle sorprese.

GIORNATA DI SOSTA AL PROCESSO MUTO

La Bisaccia teme che la Difesa sia in possesso di un'arma segreta

Il giornalista imputato avrebbe avuto l'accortezza di installare sull'automobile un magnetofono e sarebbe in possesso della registrazione delle confidenze della ragazza di Avellino

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Quello che Adriana Bisaccia non era riuscita a ottenere nemmeno nei giorni in cui conquistò il suo maggior successo personale (quando vestrinse alla corte Silvano Muto), l'ha raggiunto ieri, nell'udienza, cioè, che ha registrato il crollo pauroso dello suo azioni: la simpatia del pubblico.

Non è stata mai molto simpatica questa provincialotta che con tante aspirazioni aveva abbandonato, un paio di anni or sono, Prata, piccina di 3000 anime, vicino ad Avellino, per conquistare Roma. Era riuscita ad attirare l'antipatia quasi generale prima ancora che il pubblico la conoscesse, la sentisse parlare.

«Non posso più andare in giro, non posso più parlare con nessuno. Mi gridano che sono venduta. Venduta a chi, poi non si sa. Tiratemi fuori da questa situazione» aveva gridato e implorato un giorno ai giudici, a tutti coloro che gravitano intorno a Muto.

Un senso di pietà

Ma niente; era stato tutto un non avesse detto nulla, non il disprezzo, ma peggio: l'ostilità era rimasta quella di prima. L'avere reagito in modo così violento aveva, anzi, accresciuto il distacco fra lei e gli altri.

Quando la mattina presto o il pomeriggio tardi accoglieva fra la folla, cercando di tenersi il più possibile nascosta, i curiosi le facevano ala in silenzio nei corridoi del Palazzaccio; o quei pochi che attendevano il taxi, sia il mattino che al pomeriggio, davano segno più fa-

«Non parla, perchè non vuol parlare» dicevano tutti e quasi tutti, e la guardavano con freddezza, senza l'ombra di commiserazione.

La sua conquista, o quasi, del pubblico doveva coincidere con il suo più grosso insuccesso. Gli italiani in genere, i romani in particolare, si sa, sono dei sentimentali. Quasi vedere, questo sapore una ragazza sola, apparentemente abbandonata a se stessa, costretta a battersi come una belva ferita contro avversari molto più forti di lei come intelligenza, come cultura, come capacità, la ha conquistata di colpo una simpatia nella quale non sperava davvero. E quando ieri è uscita dal Palazzaccio l'hanno guardata, se non altro, con un senso di pietà. Non l'hanno applaudita, come hanno fatto sempre con Muto e con Anna Maria Caglio, però non l'hanno nemmeno fischiata: è già un passo avanti.

Adriana Bisaccia non ha fatto caso a nulla, ed è stata vittima indispettita, incattivita quasi, a chiudersi in casa di certi amici che l'hanno ospitata dal giorno in cui, per non essere scortata da nessuno, preferì abbandonare l'albergo romano, nei pressi della stazione. Non esce mai e passa le giornate stravolta sul letto, a scorrere i giornali che parlano di lei.

Qualcuno che è riuscito ad avvicinarla dice che è a terra con i nervi e che è sorretta solamente dalla grande volontà di non lasciarsi sopraffare. E' con il morale a terra, soprattutto per quel che di lei pensa la gente.

L'altro giorno, mentre in un intervallo dell'udienza era al Bar del Palazzaccio a sorbire un caffè, si incontrò con un signore che aveva il processo per ragioni di lavoro, e le confidò che non poteva sopportare quella «disprezzo» di tutti. Quando la sua interlocutrice accennò: «Non di tutti, signorina, non di tutti. C'è qualcuno che la comprende», non so più se per pietà o per convinzione, ad Adriana si riempirono gli occhi di lagrime. Poi disse: «Sono le prime parole gentili che sento dire da tanto tempo. Grazie, comunque». E s'allontanò di gran fretta per nascondere la commozione.

Eppure la sua posizione, che appariva così ben salda nei giorni scorsi, ieri, dopo l'attacco in massa da parte del dott. Angioy, dell'ing. Capizzi, del radiotecnico Marcomini, del conte Feroldi e dell'ex-amante Franchini, è apparsa decisamente scossa. Insomma, qualcosa questa ragazza deve aver pur detto. Forse riferendo solo quanto si diceva in giro, forse «a vanvera», come lei stessa ha detto per affermare in uno dei suoi tanti sfoghi, forse perchè in veramente e non vuole parlare per non dover ammettere, non diciamo certo sue responsabilità, ma certi suoi atteggiamenti, certe sue «confidenze». Certo è, comunque, che la ma. L'altro giorno l'Unità riferiva alcune domande al dottor Muto, in merito al fatto che erano stati resi noti i numeri delle stanze d'albergo in cui Anna Maria Moneta avrebbe trascorso alcune notti con persone che non erano il Montagna. Il Questore ieri ha risposto che gli accertamenti della polizia sono stati fatti per incarico della Procura, nel quadro delle ulteriori indagini sul caso Montesi. «Dunque, commenta l'organo comunista, è confermato che la polizia ha compiuto indagini sui trascorsi della Caglio. E poichè una simile indagine è lecita solo alla polizia, e non avrebbe potuto essere effettuata in via privata, l'esposto del Montagna, contenente l'elencazione dei luoghi, delle date e dei nomi relativi alla vita privata della Caglio, è stato steso dal Montagna proprio in base alle notizie raccolte dalla polizia. Come è giunto il Montagna in possesso di tali notizie riservatissime? Attraverso la polizia? Attraverso la Procura della Repubblica?».

«Broadway» smentisce

Il legale del Montagna, professor Bellavista, in un suo articolo, come si è detto ieri per incidenza, ha spiegato che le indagini, invece, sono state fatte personalmente da lui, insieme al suo cliente. Una situazione non chiara che sarebbe opportuno illuminare meglio.

A proposito di quanto dichiarato ieri in udienza dal pittore Duilio Francinelli, sulla proposta d'ingaggio che la Bisaccia avrebbe ricevuto dal direttore del «Broadway», a patto che avesse acconsentito a fare suo di stupefacenti, il direttore del locale notturno di via Boncompagni, presso via Veneto, Bruno Pianello, ha smentito l'affermazione del Francinelli: «E' falso — egli ha detto — dalla prima all'ultima parola».

Guido Guidi

Le Borse oggi

A MILANO

I riporti per fine aprile sono stati sistemati con la massima facilità, a tassi invariati, con denaro abbondante, richiesta lievemente diminuita, scoperto diffuso.

Il fondamentale equilibrio del mercato si è rispecchiato anche nell'ultima riunione del mese borsistico. Attività di scambi piuttosto limitata, ma intonazione resistente, con qualche significativa miglioria di prezzo sulle Fiat, Edison, Eridania, Mercuriferi, Burgo e Monteponi. Per contro, risultavano più deboli i finanziari, gli assicurativi ed i tessili. Meno brillanti del solito le Mira-Lanza, e le Silos-Genova.

Mercato bene intonato sui Buoni del Tesoro e le obbligazioni industriali.

Dollaro U.S.A. 624,55; dollaro canadese 641,50.

Ecco i prezzi: Generali 18,320 Fibre 2430; Viscose 1360; Flender 443; Montecatini 1872; Assaldo 848; Centrale 3560; Fiat 716; Nebiolo 10,30; Edison 2115; Sip 1282; Terni 179; Unes 463; Stet 3430; Romano Zuccheri 1380; Anic 1412; Safta 1295; Italgas 1340; Rumianca 1330; Burgo 10.815; Italcementi 3440; Pirelli 1852; Pirelli & C. 1802.

Prezzi informativi: sterlina oro 5975-6075; marengo 4315-4575; sterlina carta 1640-1700; dollaro carta 633-637; franco svizzero 143,25-148,50; franco francese 172-173; oro fino 721-725; argento 12,50-13,50.

A TORINO

I rapporti sono sistemati con facilità, su tassi e scarti sostanzialmente invariati. Notevole l'abbondanza del denaro in corso d'impiego. La riunione terminale del mercato a fine marzo presenta in fondo in fase di assestamento, con scarsa attività e con modeste iniziative tendenziali.

Sempre basilare l'equilibrio della Fiat, che si riflette sul complesso della quota: il titolo tende anzi a un accenno di attenuivo, mantenendosi poi con facilità sui prezzi raggiunti.

Le Italgas sono ricercate vivacemente e concludono sui massimi. Incerto qualche altro settore: il listino riporta praticamente i prezzi di ieri con alterne variazioni di scarsa importanza.

Dopoborsa privo di rilievo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 645.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4500-4700; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 633-635; franco svizzero 147,50-148,00; franco francese 170,50-173; oro fino 720-725; argento 12,50-13.

	17	18		17	18
Mont.Ed	60 —	62 50	A. Cem	13.440	13.410
Mont.3½	95 10	95 10	Am. Gas	9900	9825
» r. c.	95 20	95 20	Medi.	5825	5825
Mont.5%	91 20	90 40	Vetri	1277	1273
» r. c.	91 30	90 50	Fer. M.	131 50	133 —
Mont.5%	94 50	94 70	Italgas	1356	1340
» r. c.	94 80	94 80	Sip	1262	1265
Mont.5%	92 —	92 —	Terni	176 —	176 —
» r. c.	92 —	92 —	Unione	463 —	462 —
Bin.	96 40	96 85	Marelli	475 —	473 —
»	96 —	96 —	Fiat	715 50	717 50
»	96 —	96 50	Levigi.	—	—
»	96 90	96 50	Meridio	10 40	10 10
Per3%	89 80	89 50	Ital.	185 50	185 50
Rit½	86 —	86 20	Mecc.	970 —	970 —
Ipi 5%	89 —	89 50	Finsid	447 —	448 —
Imm4%	95 —	95 50	Ilva	294 —	295 —
Imm5%	95 —	95 95	Ansaldo	972 —	975 —
Imi5½	100 —	100 —	Vizzola	1385	1385
Imi5%	94 70	94 70	Dalmi	4450	4417
Imi3½	97 —	96 85	Cir	2795	2790
Ri-Ed.%	92 75	92 75	Acciaie	930 —	930 —
Tor5%	90 —	90 —	Aceo	1410	1407
Cr.Fon	87 50	87 50	Rom. c.	1130	1132
S.Paolo	91 —	91 —	M. ponti	702	1705
» 4%	94 50	94 50	Mediter.	377	1374
» 3,50	94 50	94 50	Zucch.	1345	1347
I. Mar.	91 75	91 75	Unes	109 —	109 —
Mo.5%	97 —	97 —	Cart. it.	3520	3520
F. Mo.	94 50	94 50	Burgo	10.770	10.805
Imi 6%	92 70	92 70	Fern. S	20.000	20.100
» 5%	94 75	94 75	Fern. P.	965 —	965 —
»N96%	93 90	93 80	F. Ebole	1079	1075
»FF.S.	91 —	91 —	M. Ad.	18.750	19.300
Risp%	97 40	97 30	Stella	146 —	95 —
Sic.6%	99 80	99 80	Vetrer.	3850	3722
Sic75	104 —	104 —	Ind. S.	1054	1055
» '53	104 70	104 75	Linifi	1010	1011
Mac.41	100 —	100 —	Perugi	295 —	295 —
»AS-AP	100 25	100 19	Rinas	965 —	965 —
»AS-G	100 60	100 75	Wes.	300 —	305 —
Cie7%	103 50	103 50	Pirom.	735 —	740 —
Cie7%	100 10	100 10	Gabet.	330 —	330 —
Cie7%	101 25	101 25	Fiorini	1343	1342
Wes.7	99 80	99 80	Safa	1300	1298
Rinas.7	99 50	99 50	Lo. Ga.	700 —	725 50
Cie7%	103 50	103 50	Talco	16.300	16.300
Safa5%	98 10	98 60	Sarpo.	13.810	13.800
Fin6%	99 40	99 —	Boero	402 —	398 —
Ipi6%	99 80	99 80	Ipi	1370 —	1365 —
Ipi6%	99 —	99 70	Ilva	5440	5460
Ipi6%	97 80	97 80	Ilva	4400	4400
Tirre 4	98 —	98 —	Ag. P.	3085	3095
Pon7%	98 —	98 —	Rom	19 —	95 —
Edi6%	96 50	96 50	Mont.	8150	8200
Sip 6%	97 85	97 70	Lito	4390	4195
Terni 5	97 75	97 75	Rinas.	4350	4340
Ilva5%	98 —	98 —	C. vet. R	1824 —	1824 —
Terni	3790	3790	Elettri	3890	3850

Invariata la contingenza pel bimestre aprile-maggio

ROMA, giovedì sera.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'Industria e del commercio nel prossimo bimestre aprile-maggio rimarrà invariata.

Disperso il comandante di una nave italiana incagliata

LIBREVILLE, giovedì sera.

La nave da cabotaggio italiana «Rondinella», del compartimento di Genova, si è incagliata sulla costa dell'Africa equatoriale francese, a 120 chilometri da Libreville.

La nave da cabotaggio trasportava «Colonel Vialfont» ha preso a bordo il nostromo, ed il capo meccanico della «Rondinella» e il suo comandante risultano dispersi. L'equipaggio indigeno della nave italiana ha raggiunto un luogo desolato della costa a nuoto.

Colpo di scena nel delitto di Chieri

Stamane i carabinieri hanno ripreso gli interrogatori - Il quesito: dei tre arrestati chi è il colpevole? - Il supplemento di indagini deciso in seguito ad alcune voci che aggraverebbero la posizione dei mezzadri, scagionando in parte il Bellio

Chieri, giovedì sera.

Un'atmosfera carica di silenzio è calata stamane sulle indagini per l'uccisione di Bernardina Dalmastro, la donna trovata cadavere in fondo al pozzo della sua cascina, a Chieri. Il fermo dei mezzadri Beccaro e del loro parente, Emilio Bellio, è stato tramutato in arresto; sembra ormai accertato che qualcuno di loro, se non tutti e tre, sono implicati nell'efferato delitto, ma nessuna precisazione ufficiale è giunta questa mattina in merito alla resa dei conti resa dai coniugi Beccaro.

E' stato appunto questo duplice fatto che sembra avere messo gli inquirenti su una pista del tutto nuova, che potrebbe sfociare in un caso proprio caso di scena. E' logico infatti domandarsi: come mai i mezzadri sono stati così pronti a dichiararsi colpevoli di concorso in reato? Non nascondo forse questo loro atteggiamento il desiderio di nascondere qualcosa di ben più grave, una loro partecipazione molto più attiva al delitto?

Questo è appunto il ragionamento seguito dagli inquirenti, i quali hanno deciso di svolgere una nuova rapida fase di interrogatori per stabilire se la donna non fu uccisa in realtà dai coniugi Beccaro. Su questa eventualità — sempre ripartendo le voci diffusesi stamane a Chieri — i Beccaro vistisi fortemente scoperti avrebbero accusato poi una scappatoia: rovesciare la colpa dell'uccisione su Emilio Bellio, limitandosi a prendere su di sè la colpa accessoria, cioè quella configurabile in «concorso di reato».

Questa, ripetiamo, è la voce che stamane corre insistente a Chieri, poichè una comunicazione ufficiale in proposito non si è avuta. Ma che le indagini siano ancora in corso è confermato da un altro fatto: i tre arrestati non sono stati ancora portati alle Carceri Nuove di Torino, contrariamente a quanto già era stato deciso ieri. Sono stati invece trattenuti nelle celle di sicurezza della caserma dei carabinieri di Chieri; evidentemente per un supplemento di indagine, che si svolge oggi stesso, con nuovi sopralluoghi e nuovi confronti. Da diversi segni, si ha l'impressione che la giornata tutto potrà essere definitivamente conclusa.

Del tutto oscuro appare finora il movente del delitto: si è parlato di un litigio, ma non si è mai precisato perchè esso sia sorto. A Chieri questo punto è fonte di molte perplessità. Anche la spiegazione di questo enigma dovrebbe essere inclusa nel voluminoso rapporto che il pretore avv. Villata si accinge a trasmettere, forse stasera, alla magistratura.

Per tre volte cerca disperatamente la morte

Dopo aver tentato di gettarsi sotto un'automobile e un tram, una donna si lancia dal secondo piano di una casa a Milano

Milano, giovedì sera.

Una donna di 35 anni ha cercato la morte lanciandosi dal secondo piano della casa dei suoceri dopo aver tentato poco prima di uccidersi gettandosi sotto le ruote di una automobile e di un tram.

Il fulmineo dramma è avvenuto nella tarda serata di ieri in via Francesco Sforza 43 ed ha avuto per protagonista la trentacinquenne Maddalena Varga, di Alessandro, maritata Passi. Essa è stata ricoverata in ospedale policlinico con prognosi riservata; ma le sue condizioni sono considerate disperate.

La Varga, che abita in via Verona 12, si era recata verso le 21 dai suoceri, appunto in via Sforza. Secondo quanto sarebbe risultato la donna, prima di entrare nello stabile, avrebbe tentato di lanciarsi sotto un'automobile, il cui fortunatore era però riuscito a evitare l'investimento. Pochi istanti dopo ripeteva il tentativo cercando di gettarsi sui binari del tram; veniva prontamente fermata da alcuni passanti dai quali si divincolava nel timore che chiamassero un'autoambulanza, e si rifugiava in via Sforza.

Non si sa cosa sia avvenuta nell'abitazione dei suoceri. La Varga si è buttata dalla finestra all'improvviso, prima che i congiunti potessero tentare di trattenerla. Al cupo tonfo del corpo che s'abbatteva sul selciato del cortile faceva eco il lamentoso grido di un cagnolino che era stato investito in pieno dalla suicida. In breve la casa era in allarme.

La Varga, come si è detto, è stata subito trasportata all'ospedale dove versa in condizioni gravissime.

CRONACA CITTADINA

DOMENICA A PALAZZO MADAMA 191 STUDENTI DELLE "MEDIE,,

Sono i primi della classe

Pier Paolo Del Santo: 13 anni, 3ª Media alla Pascoli. Trova la matematica una materia facilissima. Il suo sogno è diventare ingegnere

Premi e borse di studio del Comune per circa tre milioni

Maria Rosa Macchi: 17 anni, studia alla «Berti» e a giugno sarà maestra. Media dei voti superiore all'8. Ha vinto un viaggio-premio del Ministero per due settimane in Francia o Spagna

Con solenne cerimonia domenica, alle 10,30, saranno consegnati nel salone di Palazzo Madama, 191 borse di studio ed allievi meritevoli delle scuole torinesi. Nel novembre dello scorso anno, il Consiglio comunale ha approvato un progetto della Giunta per la distribuzione di premi per complessivi due milioni e 600 mila lire a giovani residenti da almeno tre anni nella nostra città. Secondo il regolamento del concorso, le borse sono state fissate di importo diverso, a seconda del tipo di scuola: 80 mila lire per i licei classici e scientifici e gli istituti tecnici e magistrali superiori; 15 mila lire per le scuole medie inferiori; 10 mila lire per quelle di avviamento professionale.

Agli studenti del primo gruppo di scuole sono stati assegnati 58 premi, a quelli del secondo 46 premi ed a quelli del terzo gruppo 59 premi. A seconda della popolazione scolastica, ogni istituto è stato invitato a segnalare da due a quattro candidati e i consigli dei professori, esaminati i voti riportati dagli allievi nell'ultimo anno scolastico, hanno fatto le loro proposte.

Tra i premiati figurano studenti «campioni» con la pagella fitta di 8 e 9, che superano di slancio le più difficili prove scritte e orali. Alcuni dei premiati hanno una fama addirittura nazionale per aver vinto concorsi indetti dal Ministero, che hanno fruttato loro, durante le vacanze lunghi viaggi-premio

IN DISCUSSIONE IL PREZZO DEL PANE

I fornai chiedono 6-7 lire il chilo

Oggi l'assemblea della categoria - Intervento del Municipio presso il Ministero dell'Industria

I fornai si riuniscono in assemblea oggi, alle 17,30, presso la sede di via Maria Vittoria per discutere il problema del prezzo del pane. Il punto di vista dei panificatori è noto: «Quando è stato stabilito per il pane l'attuale prezzo di 150 lire il chilo — affermano — la farina costavano 9200 lire il quintale. Oggi la quotazione è salita a 9800-10.000 lire ed il prezzo del pane è rimasto invariato. L'onere è diventato insostenibile: o rincarà la farina, o aumenta il pane».

Questo il dilemma che la categoria ha posto alle autorità nel corso della prima assemblea tenuta la scorsa settimana. Nella riunione di oggi spereranno di avere la risposta. Probabilmente invece si avrà un rinvio. E' difficile che il prefetto dott. Carcaterra (in procinto di lasciare la città per assumere l'incarico di capo della Polizia) convochi il Comitato provinciale dei prezzi prima di partire. Lascerà probabilmente l'incarico al suo successore dott. Gargiulo.

Anche il Municipio non si è ancora pronunciato. L'assessore all'annona Benso, dopo aver compiuto in questi giorni un'indagine sui prezzi della farine (dalla quale è risultato che le quotazioni di Torino sono lievemente superiori a quelle praticate alle Borse merci di Milano e di Bologna) ha indirizzato un memoriale al Ministero dell'Industria e Commercio. Nel documento si chiede se l'autorità governativa ritiene di poter prendere provvedimenti per ridurre i prezzi della farina ed evitare così un eventuale aumento del prezzo del pane, soprattutto in considerazione del buon andamento della campagna granaria dello scorso anno e della disponibilità di farina esistenti sul mercato.

Una delle cause dell'aumento delle farine, si afferma, è il crollo dei prezzi della crusca. Oggi vale la metà del 1953 e di conseguenza, poichè il prezzo del grano è rimasto pressochè inalterato, si è dovuto rincarare quello della farina.

I fornai, pur non avendo ancora precisato le loro richieste, sembra che si propongano di attenere un aumento di 6-7 lire il chilo, che porterebbero il prezzo del pane da 150 a 160-165 lire il chilo.

Feriti sul lavoro

All'ospedale S. Vito sono stati ricoverati questa mattina un uomo ed una donna vittime di incidenti sul lavoro. Poco dopo le otto veniva trasportato l'operaio Giovanni D'Achille, di 31 anno, residente in via Cervara 48. Egli presentava la frattura del terzo, quarto e quinto dito del piede sinistro e la sospetta frattura del metatarso dello stesso piede. Il D'Achille, giudicato guaribile in 30 giorni, era stato colpito nell'interno dello stabilimento Lancia dalla caduta di un albero a cui stava lavorando.

Verso le nove veniva trasportata l'operaia Giuseppina Dalla Ave, di 43 anni, residente in via Bonzanigo 8. La donna era stata urtata e gettata a terra da una sbarra d'acciaio in lavorazione alla Riv. All'ospedale le veniva riscontrato uno stato generale di choc, una sospetta frattura alla regione occipitale ed altre contusioni al capo, per cui veniva dichiarata guaribile in 20 giorni.

PASSATEMPI

CAMBIO D'INIZIALE

1. Voce arrugginita; 2. Mantiglia; 3. E' più che un boato; 4. Molto; 5. Vanteria, iattanza.

Soluzione del gioco precedente:

La lapide scomparsa: «Val più il primo amore del pianoforte di marca, perchè il primo amore non si scorda mai».

La fanfara dei bersaglieri dell'Associazione di Torino interverrà questa sera alla tradizionale «Veglia crumira» in programma all'albergo Piemonte. Il complesso terrà un concerto dedicato agli italiani d'America che, registrato, sarà ritrasmesso alla radio di New York.

DISPERATO GESTO DI UN OPERAIO INVALIDO

Si getta dalle scale per farsi ricoverare

Era gravemente infermo, ma temeva di non essere accolto in un ospedale Con il cranio fracassato si trascina nella sua stanza dove lo trovano morente

L'operaio invalido Michele Fenoglio di 47 anni, è stato trovato, ieri sera, nella sua misera stanza al primo piano di via Antonio Cecchi 5, quasi in fin di vita. Ranicolava, prono sul pavimento il volto macchiato di sangue. La camera era in disordine, il letto disfatto. Portato subito all'Astanteria Martini i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e del braccio destro e no

Edgardo Hörák: 17 anni, è 1ª U a al liceo Gioberti. Nella sua pagella sono numerosi gli 8 e i 9. Tra i voti più alti negli scritti, ricorda un 9 di latino. (Foto Meisio)

ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

Le prime indagini della polizia hanno escluso che il Fenoglio sia rimasto vittima di un'aggressione. Si tratterebbe invece di una disgrazia e, a questo proposito, sono state prospettate due ipotesi: il Fenoglio, sentendosi mancare, avrebbe cercato di scendere dal letto per chiedere soccorso, ma sarebbe caduto malamente al suolo. In questo caso però non si spiegherebbe la frattura della base cranica e più ancora quella del braccio. Più verosimile sembra invece che il Fenoglio sia caduto per le scale o parecchi indizi fanno ritenere che questa caduta sia stata volontaria.

Pare infatti che da tempo l'operaio andasse dicendo che per farsi ricoverare all'ospedale, come desiderava, bisognava che gli capitasse una disgrazia. E' probabile quindi che, l'altra notte, sia uscito dalla sua abitazione e si sia lasciato rotolare giù dalle scale. Con sforzi inauditi sarebbe poi riuscito a ritornare in casa in attesa che qualcuno giungesse in suo soccorso.

Il Fenoglio, dopo aver lavorato per 28 anni alle dipendenze della signora Gina Podrasso, proprietaria di un magazzino per il commercio all'ingrosso di scampoli di stoffa, era stato colpito due anni fa da una nefrite cronica che gli aveva immobilizzato le gambe. Aveva dovuto lasciare il lavoro, vivendo con gli aiuti che la Podrasso gli faceva pervenire periodicamente. Ultimamente lo aveva licenziato ed era ammalato anche di cuore e di una forma di idropisia molto dolorosa.

Dapprima non aveva voluto ascoltare i consigli di farsi ricoverare in ospedale, forse perchè temeva che non l'avrebbero accolto. Deve aver poi creduto che solo un infortunio avrebbe risolto la sua situazione. Questa idea, fattasi in lui, l'ha infine indotto a compiere un gesto disperato.

Hanno confessato i rapinatori del tassista

I rapinatori del tassista Andrea Pia di 55 anni, arrestati ieri sera dai carabinieri della stazione di San Donato, sono stati stamane portati in Questura ed interrogati a lungo dai funzionari della Squadra Mobile. I due, Giovanni Presutto di 19 anni abitante in via Leoncavallo 121, e Giovanni Moretta di 18 anni domiciliato in via Rivara 34, hanno confessato pianamente l'aggressione compiuta martedì sera nella zona di Savonera, affermando che questa è la prima da essi commessa e dichiarandosi estranei alla rapina compiuta ai danni del negoziante Pasquale Diaferia in via Natale Palli. Infatti, quest'ultimo messo a confronto con i due malviventi, non li ha riconosciuti.

L'arresto dei rapinatori è avvenuto in maniera alquanto strana. Una telefonata anonima avvertiva la Celere ieri sera verso le 18, che un individuo armato di pistola sostava in corso Regina angolo via Livorno. La stessa telefonata giungeva pure alla stazione dei carabinieri di San Donato. Questi si precipitavano sul posto e trovano in arresto il giovane che sbullava poi essere il Presutto. In una perquisizione gli trovano in tasca la pistola di calibro 9. Interrogato lungamente, confessava la rapina e faceva poi il nome del complice che veniva arrestato poco dopo.

Una spettacolosa gli bendisposa è stata organizzata dagli studenti dell'Istituto Maffei. Alla manifestazione, svoltasi al Teatro Alfieri, sono intervenuti il Provveditore agli Studi e il vice-prefetto.

Una vecchia sarta di via Po

Uccisa dal gas mentre cuce

La macabra scoperta fatta stamane dalla portinaia Cadavere col capo reclinato sul tavolo di lavoro

Una donna è stata trovata cadavere nel suo alloggio per avvelenamento da gas. La macabra scoperta è stata fatta alle 8 di stamane dalla portinaia dello stabile di via Po 5, Dina Bandi, messa in allarme da notte stante di gas provenienti dall'appartamento. Sfondata la porta, si trovava la donna, Luigia Volante, di 68 anni, di professione sarta, già cadavere. La povera vecchia giaceva sul tavolo da lavoro, la testa appoggiata alla macchina per cucire.

Secondo il medico municipale, la morte risale alle sei di stamane. Tale ora è confermata da una vicina della Volante, che, essendosi recata sul balcone verso le 5, scorse la vecchia sarta, già completamente vestita, muoversi nel suo piccolo alloggio: la donna era molto mattiniera ed in questi giorni, inoltre, aveva diverso lavoro da sbrigare.

In un primo tempo si era prospettata la possibilità che la povera si fosse data la morte volontariamente. L'ipotesi del suicidio è ora esclusa. La Volante aveva posto un pentolino di latte sul gas, per la colazione. Il liquido traboccando spense la fiamma.

— All'ospedale Maria Vittoria è stata medicata e dichiarata guaribile in 5 giorni la diciassettenne Rita Porrari. Essa aveva ingerito, per sbaglio, una dose di chinino più forte del normale.

Morto in solitudine

Nell'abitato di Cuorgnè, in una modestissima cameretta, la notte del 16 scorso è stato rinvenuto il cadavere dell'operaio Giuseppe Baudino, di 62 anni. I vicini di casa, che da circa due giorni non l'avevano visto, come di consueto, discendere le scale per recarsi al lavoro, forzarono l'uscio della stanza e fecero la triste scoperta: ucciso da una paralisi.

Una notte di spavento a S. Donato

Rinchiusa in chiesa

Per farsi coraggio accende tutte le candele

Anna Benetti — 36 anni, cameriera presso la famiglia Antonazzi, in via S. Donato — finora era stata una ragazza normale: laboriosa, ma non eccessivamente; premurosa verso la padrona, ma ancora di più verso qual caporale degli alpini che la attendeva tutte le domeniche all'angolo della via; amante della casa ma anche del ballo e dei giri in giostra. Una ragazza come sono la maggior parte, insomma. Senonchè negli ultimi giorni aveva cominciato a manifestare qualche atteggiamento preoccupante. Più di una volta la padrona di casa l'aveva sorpresa a braccia spalancate in mezzo alla cucina, immobile, lo sguardo rivolto al soffitto come se vi intravvedesse stupefacenti visioni; ed intanto sui fornelli la pentola bolliva e straboccitava, riducendo i cibi ad un'ignobile pappetta.

La crisi religiosa della ragazza raggiunse il vertice ieri sera. Gridando che i santi dovevano parlarle e rivelare cose importantissime, la Benetti se ne andava sbattendo la porta dell'alloggio. Vagava qualche ora, vanegiando, per il borgo, poi andava a rifugiarsi nella chiesa di San Donato. Era ormai il pomeriggio inoltrato. Il tempio era deserto e buio. Anna Benetti andò ad accoccolarsi sui gradini di un confessionale e qui, nell'ombra, si addormentò.

Nè il parroco nè il sagrestano la scorsero. Le porte vennero chiuse, le navate rimasero immerse nel silenzio più assoluto per ore ed ore. Erano probabilmente le tre del mattino quando la ragazza — colta forse dal freddo — si risvegliò. Non ricordava che cosa era avvenuto, come mai fosse finita in quella chiesa tenebrosa, in cui ogni passo destava mille echi. La paura, il terrore la vinse, l'angoscia di essere chiusa ancora viva in una tomba. Per fortuna un debole chiarore filtrava da una delle grandi vetrate ed a questa scarsa luce la ragazza intravvide le candele di un altare. Era la salvezza. Da brava persona di servizio, teneva sempre in tasca una scatola di cerini, e questa volta la venne preziosa.

Si diede ad accendere candele: prima quelle di un altare, poi di un altro, poi anche quelle dell'altare maggiore. In breve tutta la chiesa fu una spettacolosa luminaria, in mezzo alla quale Anna Benetti, inginocchiata, cantava a gola spiegata salmi ed inni.

Così fu trovata al mattino dal sagrestano e portata di peso in questura. La giovane sarà sottoposta a perizia psichiatrica.

Echi di cronaca

PREPARATE Vostra forte all'estero scrivendovi subito alla *Berlitz*, Santa Teresa 3, per corsi diurni, serali, lezioni individuali arabo, francese, inglese, spagnolo, russo, tedesco. Preparazione esami. Traduzioni. Telefono 553-970.

COLOSSALE VENDITA MOBILI, Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni Corso Mameli 819.

TEMPERATURA DI OGGI
MINIMA + 7,2
MASSIMA +12,5

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 9,7; ore 5 di stamane 7,4; umidità 98 %; venti deboli. Visibilità ridotta per pioviggine. — Previsioni: Cielo coperto, con precipitazioni sparse. Venti deboli; visibilità mediocre. Temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

Teatro NUOVO
La Spettacoli Ettepi e la direzione Teatro Alfieri presentano oggi 35 ore 21,15 in un unico concerto
YMA SUMAC
e la sua orchestra

XXV Mostra Cicli Motocicli Metropolitana di via Monte TORINO
Orario feriali: 14,30-22,30
» festivi: 9-22,30

CRISTALLO DANZE
Via Roma 353
Eccezionali numeri d'attrazione
TRIO RIO
SISTER REDLAR
MARA MERY
Orchestra SPINELLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO S. GIUSEPPE
L. 1.000.000

DORIA
LABBRA PROIBITE
JULIETTE GRECO
IRENE GALTER
(Vietato minori anni 16)

AUGUSTUS
Domani, alle ore 10,30
Matinata per i bambini
Bongo e i 3 avventurieri
di WALT DISNEY
Ingresso unico Lire 100

CINEMA LUX
ULTIME REPLICHE
DI
LA SPIAGGIA
in Ferraniacolor con
MARTINE CAROL
15 GIORNI DI SUCCESSI
PROSSIMAMENTE
GRAN VARIETA'
in Ferraniacolor con
RENATO RASCEL - L. MASIERO
VITTORIO DE SICA - M. FIORE
DELIA SCALA - ALBERTO SORDI
CARLO CROCCOLO - L. GRANADO

CINE MAFFEI
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
LA RIVALE di MIA MOGLIE
TECHNICOLOR
Le mirabolanti e spassose avventure di due giovani coppie che prendono parte alla più buffa e strana corsa automobilistica; l'annuale competizione Londra-Brighton tra vecchie e sgangherate automobili anteriori al 1910
DISTRIBUZIONE RANK FILM
ULTIME REPLICHE

CORSO
DEAR FILM
OGGI
UN NUOVO CAPOLAVORO DELLA DEAR FILM!
LA RETE
PREMIO INTERNAZIONALE FESTIVAL DI CANNES 1953
con
ROSSANA PODESTA'
UNA SORPRENDENTE RIVELAZIONE!
SI CONSIGLIA DI ASSISTERE ALLE VISIONI DEL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI al REPOSI "grande prima,,
IN TECHNICOLOR GLI STUPENDI OCCHI
MARTA TOREN
MADDALENA
AUGUSTO GENINA
GINO CERVI
CHARLES VANEL
JACQUES SERNAS
con la partecipazione di
FOLCO LULLI

Prossimamente al DORIA
ANTHONY KIMMINS
LONDON FILMS
il Paradiso del capitano Holland
ALEC GUINNESS
YVONNE DE CARLO

ASTOR e METRO GALLERIA
OGGI SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO OGGI

LA REGINA VERGINE
TECHNICOLOR METRO GOLDWYN MAYER
con JEAN SIMMONS - STEWART GRANGER - DEBORAH KERR
CHARLES LAUGHTON
Regia di GEORGE SIDNEY

OGGI AMBROSIO OGGI
il film del giorno
TEMPI nostri
Zibaldone n°2 di ALESSANDRO BLASETTI
COMICO PASSIONALE AVVENTUROSO DRAMMATICO BOCCACCESCO!
ALCUNI INTERPRETI IN ORDINE ALFABETICO:
MARILYN BUFERD — DANIELE DELORME — MARIA DENIS — MARIA FIORE — SOPHIA LOREN — LEA PADOVANI
EDUARDO DE FILIPPO — VITTORIO DE SICA — YVES MONTAND — MICHEL SIMON — ALBERTO SORDI — TOTO'
QUARTETTO CETRA — KRAMER
Realizzato dalla CINES - Presentato dalla LUX FILM

L'amico di infanzia

Da quando s'era risaputo che un suo vecchio compagno era stato fatto capo del governo, Carlo Buongustà si sentiva un altro. Lo diceva a tutti: «Quello che adesso è andato su a comandare, ha fatto le elementari con me e ci davamo del tu, e s'è gustato le more della mia siepe. Che volete? Se ci penso, mi sento diventato qualcosa che non so dire... un pezzetto di Ministero anch'io... qualcosa più di questi stracci! ».

« Che Dio ti ci mantenga a gunar fantasie. Fatti lo stoma-co, Buongustà: chissà che non ingrassi! »

E se ne andavano scotendo la testa. E lui restava lì a ricordare il suo paese, l'orto, la siepe e quel ragazzino che la scavalcava d'un balzo e lo chiamava: « Buongustà! ». E gli occhi gli ridevano nel viso pallido. Gli altri non lo capivano; neppure sua moglie lo capiva e quando a mezzogiorno gliell'aveva detto ch'era proprio vero e che c'era proprio lui, il suo amico, al governo, lui in carne ed ossa, lei aveva alzato le spalle:

« E che me ne fa? Forse che 'sti cavoli cambieranno sapore, o i capponi ci arriveranno in tavola belle condite? Buon per quello che se li dissuerà a dozzine! ».

« Ma donnetta mia — aveva azzardato lui — tu non capisci... ».

« Cosa vuoi farmi capice? — l'aveva aggredito lei. — Che la matematica è un'opinione? Che perchè quello c'è al governo s'è sciupato le brache con te a far ruzzoloni, i dodici biglietti che ti dànno al mese cambieranno faccia e diventeranno trenta, quaranta, cinquanta? E io ci farò i cappelletti al ragù e le cotolette rosate e il pesce di pollo in gelatina? E anche un vestito mi ci farò e una pelliccia come quella della vedova qui sotto? Ma quella la fortuna non se l'è fatta coi ricordi, d'amicizia; se l'è fatta coi tre mariti non legalizzati che s'è presa da quando gli è morto quello che gli aveva dato sindaco e curato! ».

Se n'era venuto via col cuore amaro e la gola acida per via di quei maledetti cavoli mal maritati; ci aveva bevuto su un quarto del peggiore dal vinaio di sotto e adesso era lì, seduto su una panchina del giardino pubblico ad aspettare che la sera scendesse. E già qualche stella s'accendeva lontana, pallida, quasi smarrita — e una luce grigia lo circondava — dove qualcosa ciondolava su e giù, sospeso — come una foglia — o un'ala d'uccello — o una vela che va e viene — si muta e ritorna. E quella luce ora lo avvolgeva come una coltre felpata e quella voce era gli parlava: « E' arrivato il mio amico, proprio lui. Tutto Borgo è in festa. E ha cercato di te. Fatti fuori, Buongustà! ».

Adesso è la moglie che parla: « Avevi ragione tu. Sono una sciocca io. Lui ho visto i biglietti da visita. C'è scritto: Tal del Tali. E sotto: Amico di Carlo Buongustà. Roba da pazzi, marito mio! E tutti ne parlano. Ce li faremo i maccheroni alle vongole — e il vestito nuovo per me — e la pelliccia come quella di sotto, senz'esser vedova! ».

Adesso son tante voci confuse che lo chiamano: « Buongustà, è il tuo momento. Viva il capo dei pensionati: sei tu il nostro capo! E dirai che basta di morire di fame, povera miseria! Gridalo forte, Buongustà: fatti ragione! ».

Sono ancora tante voci che lo incitano: « Buongustà, fatti fuori. Tirati su da quella panca. E che ci covi le uova, in un momento come questo? T'è venuto a cercare. Guardalo lì: sta arrivando. E che bell'uomo il tuo amico. E' lì dietro di te... Buongustà. Digli di me... Digli di me... anche di me digli! ».

Il gregge dei postulanti si allontana, camminando all'indietro: ognuno incontrabilmente verso il proprio io.

Adesso viene a lui c'è il suo amico che lo prende per mano e gli dice: « Buongustà, non mi riconosci? ».

Si scuote, finalmente! Se lo riconosce! E' che non può parlare, è che tra le lagrime di commozione e i cavoli non digeriti gli s'è fatto un groppo alla gola che... vallo a sciogliere! E l'altro parla: « Son venuto dalla Capitale, mi passata di qui, mi son detto: andiamo a vedere Buongustà. E l'ho visto. E ho visto anche il Borgo. Tutto bene. Tutto bene. Adesso me ne riparto ».

Buongustà lo guarda cogli occhi slargati dove si affaccia la sua pena. Caccia giù quel groppo maledetto, afferra per le braccia l'amico, lo scuote: « Non te ne andare per ora. T'ho da parlare. T'ho da dire di me, di mia moglie, di loro ».

« Chi, loro? ».

« Quelli che han fame come me e non ce la fanno a tirar avanti ».

L'altro si gratta in testa un momento: o che è venuto al Borgo a cercar brighe?

E Buongustà prosegue: « Siediti qui, presso me. Ascolta bene: siamo gli stessi d'allora, no? quando si giocava a rompibrache, con quelle capriole da circo che ci mettevan le mutande di fuori. Poi io ho fatto la mia strada d'impiegato qui al Borgo e tu hai fatto la tua in città. La mia è stata sempre stretta stretta, senza vedute, senza capriole più; ma io non ci tengo agli orizzonti larghi e sono andato avanti contento e la mia donna con me ci ha fatto l'abitudine a camminar corto. Ma da quando sono entrato in pensione, che ci sognavo un mezzo paradiso di quiete, è cominciato l'inferno; lascia perdere le brache lise, e le scarpe sbucciate e gli spaghetti sconditi, ma tutto t'hai da misurare, pure la purga se t'ammali di stomaco. E a lei mai puoi fare un regalo. Oh Dio, non dico una cosa grossa, di valore, che t'affluisca il portafoglio se ce l'hai gonfio, ma una cosetta piccola, così, tanto per dire: « Tieni. E' per te. L'ho comperata per te. Per vederti sorridere. Perchè ti voglio bene ancora. E' triste, sai. Provati ».

« Hai ragione » fa l'altro, e lo dice colla voce smorta in cui nessuno le lagrime. Buongustà è felice. Sta per arrivare dove voleva. E non ci ha avuto tanta fatica: s'è sbottonato un poco. Ecco tutto. Adesso andrà fino in fondo, ben deciso.

« E non sono solo, sai. Come me ce n'è tanti. E ce n'erano anche di più, ma qualcuno se l'è svignata senza chiedere permesso. Le autorità hanno detto: attacco cardiaco; ma credi a me, il cuore non c'entra. Centra la malinconia spietata che ti prende quando mi che domani sarà come oggi, come ieri, come ier l'altro; che il tuo vestito non avrà stagione, che il tuo desco non avrà mensa di festa, e la tua anima non avrà pace mai. Questo c'entra e se non lo sanno quelli laggiù della Capitale, ti dirò io che mi parlan bene; ti dirò io buon amico mio: me la presenti? ».

« Ti ho la mia parola. M'hai gonfiato il cuore: quasi ci respiro male! M'ho da togliere 'sto boccone amaro. Parto subito per la Capitale ».

I due sono lì adesso colle mani strette e i cuori vicini come un unico cuore. La luce grigia che li circonda a poco a poco si affila come per un lontanare d'imagini vane.

Rimane la panca scura, brutta nella luce del mattino che sorge e sulla panca Buongustà si agita inquieto: gli occhi sono aperti a cercare nella luce ancora incerta l'amico che gli ha tenuto la mano fino allora. Non c'è. E' partito certamente. Buongustà si alza, va a casa sua, bussa, dice alla moglie che viene ad aprirgli e già grida dietro la porta:

« Hai ragione. Non son tornato stanotte. Ma non è colpa mia. L'ho visto. Gli ho parlato ».

« Chi? » fa lei spaventata.

« Lui. L'amico mio. Veniva dalla Capitale E' cosa fatta. E' partito col cuore gonfio. L'ho da raggiungere a Roma ».

« Ma l'hai visto proprio? » dubita lei.

« Come vedo te. E a cosa fatta, l'abito nuovo te lo scelgo io per la stagione che ti piacerà ».

Così, fatti su gli ultimi bilocchi — chè pochi in casa ce n'erano, ma sufficienti per l'andata e ritorno, esclusi i pasti da consumarsi coll'amico —, Buongustà se ne parte per la Capitale. E quelli del Borgo s'erano divisi in due partiti: quelli di qua che preparavan trombe e tamburi per onorarlo al ritorno; quelli di là che dicevano: « Disgraziato! Ma chi glielha fatta fare 'sta pazzia? ».

La moglie, tra i due, un po' scorreva la rena, un po' sognava e lo aspettava di ritorno a tutte le ore.

E un bel giorno qualcuno disse: « Dev'essere arrivato. Ma s'è chiuso in casa. E nessuno l'ha visto ». La voce si sparse in un baleno e più d'uno gli andò sotto le finestre chiuse a chiamare: « Buongustà, fatti fuori; scendi giù, Buongustà! ». E gridavano così forte che sembrava lo sciamassero deputato.

E lui venne giù, tra gli altri, a dire il suo dramma: quando era arrivato alla Capitale, proprio quel giorno il governo era caduto! E lo disse con tanto pianto nella voce, che tutti n'ebbero pietà.

Ma quando, pochi giorni dopo, il nuovo governo affacciò le promesse di larghi miglioramenti ai pensionati, a Borgo si lasciò i giornali: e la sera, al lume delle stelle, qualcuno suonò una trombettina con larghi squilli di vittoria sotto la finestra di Buongustà.

E lui, dietro le persiane chiuse, sorrideva la musica e sorrideva e aveva negli occhi le lagrime perchè pensava che a muover l'acqua era stato lui e che in quella faccenda l'un per cento almeno dei miglioramenti era merito suo.

G. Ciaffi

Ancora in conflitto Urbino e Firenze per la «Muta» di Raffaello

« Ritratto di donna muta » (la gentildonna Borsottino Maddalena Strozzi Doni)

I 400 anni della bella dalle labbra suggellate

Gli sviluppi della singolare vertenza - Continuerà a rimanere nel palazzo ducale dei Montefeltro il ritratto di Maddalena Strozzi Doni?

Pesaro, giovedì sera.

(c. m.) - Un ricorso presentato in questi giorni dal Comune di Firenze contro la sentenza emessa il 31 marzo 1953 dal Consiglio di Stato, che assegnò ad Urbino il celebre quadro di Raffaello « Ritratto di donna muta » ha riaperto la lunga e mai controversia in merito alla destinazione del famoso dipinto.

La lite ha lontane origini. L'opera in questione è un ritratto della gentildonna fiorentina Maddalena Strozzi Doni.

Quattrocento anni fa il quadro fu portato da Firenze ad Urbino da una Medici che sposò un Montefeltro. Per volontà dell'ultima Duchessa di Urbino, anch'essa una Medici, il ritratto tornò poi nella città del giglio. Dopo aver appartenuto alla Galleria Mediei, fu trasferito a quella del Duca di Lorena, che lo donò a Firenze.

Nel febbraio 1927 Urbino fece presente che la sua Galleria non possedeva nemmeno uno dei dipinti del celebre concittadino e rivendicò « La Muta ». L'allora Ministro della P.I. Fedele con un decreto stabilì che il quadro tornasse ad Urbino. Nel 1940 si aprì a Firenze, agli Uffizi, una Mostra del '500 toscano ed il ritratto di Maddalena Strozzi Doni fu trasferito di nuovo a Firenze per essere esposto. La Mostra si chiuse, scoppiò la guerra, e l'opera fu sfollata da Firenze d'accordo con Urbino.

Dopo la guerra, Urbino chiese a Firenze la restituzione del quadro, ma la risposta fu negativa.

Il Ministero della P.I., nel marzo 1947, disposa che l'opera fosse restituita ad Urbino, affermando che l'unico proprietario del dipinto era lo Stato Italiano, in quanto legittimo successore dello Stato Toscano. Firenza ricorse al Consiglio di Stato, che il 31 marzo 1953 dichiarò inammissibile il ricorso.

Contro la sentenza del Consiglio di Stato, il Comune di Firenze ha ora proposto un nuovo ricorso.

La popolazione di Urbino intanto dorme sonni tranquilli. Pur appassionandosi alla singolare e secolare vertenza, gli urbinati si dicono sicuri, infatti, che « La Muta » resterà al centro del Salone delle Udienze del Palazzo Ducale del Montefeltro.

DUE VOLTE VENT'ANNI

"Era una bella giornata...,,

Un "quattro, a Ramerini - Sogni proibiti - "Si salverà con l'orale, - I "Mille temi svolti, "Invitate l'amico Giulio ad una scampagnata, - Componimenti di palpitante attualità

Nella sala del consiglio dei professori l'aria stagnava opprimente. Il preside, uomo rigido e di sani principi (sotino, occhiali d'oro, barbetta grigia), non ammetteva che i presenti si togliessero la giacca nè tampoco che facessero uscire dal caffè vicino limonate e aranciatine. Una gran brocca d'acqua fresca ed insipida faceva il giuoco e quando il giro del tavolo, rinnovata puntualmente dal bidello.

Un tema discusso

Si esaminavano i componimenti della Nonna media. La professoressa di lettere stava davanti a sè, in pila, i temi svolti dagli allievi. Su di essi aveva segnato a matita rossa (indelebile) gli evidenti errori di ortografia e di sintassi, attribuendo il punteggio relativo con matita nera (cancellabile). Quel punto voleva dire l'ammissione all'orale e quindi — in caso di insufficienza — l'immediato rinvio a ottobre.

Dal mucchio volto in Luigino Ramerini la professoressa aveva scritto a matita rossa (definitiva) il giudizio: «Fuori tema» e un bel «4» irrimediabile. Il «caso Ramerini» si era presentato fra i primi, ma il preside aveva deciso di discuterlo per ultimo, data la momentanea assenza del professore di matematica (il Ramerini era fortissimo nelle scienze esatte, l'insegnante della materia lo aveva caro e lo citava ad esempio: era quindi disposto a difenderlo a oltranza nel consesso dei colleghi).

Tutti i temi erano stati letti: qualche «8» era diventato un «6», qualche «6+» un «7». All'approssimarsi della fine di quella laboriosa giornata le maniche s'erano andate via via allargando. Un po' d'aria fresca entrava dalla finestra. Tutti pensavano di sbrigarsela in brevi minuti e di uscire all'aperto.

— Allora, signori — concluse il preside inforcando gli occhiali. — Vediamo di risolvere l'ultimo caso che ci viene sottoposto, quello dell'allievo Luigi Ramerini: matematica scritta 6; latino scritto 7; inglese scritto 8... Questo allievo, a giudizio della nostra autorevole insegnante di lettere, nella prova scritta d'italiano sarebbe andato fuori tema. Gli è stato assegnato un «4»...

Il professore di matematica, la giacca aperta e i polsini tuffolati nelle bretelle, domandò al suo vicino, un grave padre scolopio insegnante di religione:

— Questo tema, com'era?

— Non lo ricordo! — si strappò il preside. — Era un bel tema. Quest'anno il ministero ha avuto idee felici. Si proponeva agli allievi questo argomento: «Il sogno della mia vita».

E' un vero sogno

La professoressa d'italiano, che era aspettata dalla sarta (dovevo misurare il prendisole, perchè andava al mare a Varnaio) corse di bruciare le tappe:

— Il Ramerini, che, per non dire, è allievo diligente e composto, è andato completamente fuori tema. Giudichino loro stessi. La svolgimento inizia così questo assunto: «Il sogno della mia vita è quello di vincere al Totocalcio».

Invano il preside gettò in giro occhiate severe intese a frenare ilarità che improvvisamente si era impossessata di tutti i membri del nobile consesso — salvo, si intende — l'insegnante d'italiano.

— Che c'è da ridere? — disse costui. — Io non ci trovo nulla di umoristico. Come loro vedono, il Ramerini, poveretto...

— Come «poveretto»?!... — saltò su il professore di matematica. — Io, prometto, non sono nemico di lettere. Mi pare, però, che — come logica — ci siamo.

— Ma non ci siamo come moralità! — precisò il padre scolopio.

— Questo non è un tema di religione nè una disquisizione di filosofia — ribattè piccato il matematico. — Quale è il quesito del tema? Il sogno. Ora, quello di vincere al totocalcio è un sogno o no?

— Mi permetta — intervenne il preside. — Quando è sogno, sogno è. Ma non di quei sogni che possono essere al capezzale delle aspirazioni di un giovane ben nato.

— Qui, rientriamo nella morale — insistette il matematico. — Secondo lei, scrivano un po': quali sarebbero questi capezzali?

— Che so?!... Il lavoro, la idea che la Patria sia grande, la conquista di un posto eminente e onorato nella vita...

— Perchè, scrupolosità, possedendo 52 milioni, vinti da un'ora all'altra con tre croci e cinque numeretti, uno non ha un posto eminente ed edendo onorato?

Ragazzo di coraggio

Il padre scolopio, conciliativo, cercò di salvare ad un tempo il Ramerini e la morale:

— Vediamo un po'... Forse questa giovane, nel corso dello svolgimento, parla di compiere con tutto quel danaro opere di bene...

— No, no, no! — interruppe la professoressa. — Parla di cinema ogni giorno, di incontri di calcio ogni domenica, dell'acquisto di un velliero, di un periplo oceanico... Di godersela, insomma!

— E' un ragazzo in gamba, questo Ramerini! Chi l'avrebbe detto! Così compositivo...

E il professore di matematica, fattosi nuovamente il componimento, prese a leggerlo ad alta voce. Proprio così: Ramerini non desiderava che molto denaro per spassarsela nei più svariati modi.

Ognuno dei professori (chi, almeno una volta, non ha compilato una schedina? chi non è andato, la domenica sera, al bar dell'angolo a scrutare, allungando il collo, la colonnina fatale?) sentiva in cuor suo che il sogno del nostro tempo era proprio quello enunciato dal ben ravvisato giovanetto. L'esempio della famiglia e di tutto il mondo circostante ve la aveva spinto.

Orribile a dirsi! Tutti pensavano che il solo Ramerini era rimasto in tema. Gli altri allievi, tutti, si erano cavati con delle frasi ipocrite e vuote, saltando qua e là sentimento collaudato. Nessuno aveva avuto il coraggio di esporre apertamente le sue vere idee.

Tutti i professori, chinando il capo e guardando dall'altra parte, vennero nella decisione che il «4» al Ramerini diventasse un «5».

— Si salverà con l'orale — concedette il preside, sacrificando gli occhiali appannati dallo sforzo compiuto.

La professoressa d'italiano fu la prima ad uscire. Sorrise, compunta, si alzò e prese la porta.

— Povera donna! — commentò il preside. — Avrà frustrato i suoi nobili sentimenti, grazie alle basi e sui alti principi morali.

In realtà la signora insegnante era corsa via mormorando fra sè:

— Accidenti a quei Ramerini! Adesso, per non far tardi, dovrò prendere un tassì.

Il componimento!... Ricorreva la cerimonia solenne dell'apertura della busta contenente la pianta del ministero col tema d'esame. Immaginavano quel «lavoro» chiuso nelle casseforti, quella breve nobile frase («Un bel morir tutta la vita onora» oppure «Lo stile è l'uomo») compilando, studiate da gravi signori barbuti, seduti in saloni dai pavimenti di marmo sotto lampadari scintillanti. Per noi proprio per noi, quelle riunioni avvolgono e quella nostra sorella d'Italia.

Addio, temi svolti

Perfino il moderato tema in classe godeva di indiscusso prestigio. Era il componimento nel quale dovevano essere descritte in punta di penna le albe e i tramonti («Era una bella giornata di marzo...»), il corso delle stagioni («Ecco finalmente la desiata primavera!») e le opere dei campi («Andava il seminatore con passo grave e misurato...»).

Esistevano a questo proposito argomenti e aggettivi d'obbligo. Guai a non usarli a tempo e luogo! Costituivano un cifrario. Circolava allora sottobanco, nelle scuole medie, un volume assai apprezzato: I Mille Temi Svolti. Era un vero condensato dei più bei fiori di retorica, il bazar della frasefatta: la aurora prima sempre «radiosa», i destini della Patria immancabilmente «fulgidi». Era qui che i poveri vecchietti scivolati sul piacere trovavano sempre un bravo scolaro che, non solo li soccorreva, ma donava loro le meschine gocce dalla massima per il compiacimento.

Oggi, dei Mille Temi Svolti nemmeno l'ombra. Forse per questo le nuove non hanno così radiose e i vecchietti si guardano bene dall'avventurarsi sul ghiaccio, consci che — oltre la polmonite — il più assoluto abbandono li accetterebbe nel laghetto «raggelato dal tempo e dalla tramontana».

Stile telegrafico

Ancor prima, ai tempo dei nostri padri, usavano i temi in forma di lettera. E non erano affatto fuor della realtà. Gli uomini gravi dell'inizio del secolo si inviavano fra loro realmente lettere di otto facciate, dove si parlava dei tempo, delle speculazioni spirituali, «del core e dell'alma». Ecco perchè era di somma importanza il bello scrivere. Ma oggi, che un lo stile telegrafico, che importa più saper «descrivere» con parole accorte come e qualmente il babbo abbia piantato nell'orto un seccolo di pesca? E che importanza può più avere «invitare con frasi adatte l'amico Giulio ad una scampagnata»? Era di grammatica iniziare la lettera con una descrizione della campagna fiorente che spirano dolci e aliatiatrici, uccelletti che svolazzano di ramo in ramo, villanelle che intrecciano fiori) passando quindi alla spuntar del sol nel laghetto, per piungere alle lodi della vita agreste, ai vantaggi della semplicità rurale, non disgiunti dalla poesia che spirano degli «onesti colli», dalle «belle ammantate di fiorir» e dalle «piumate verzicanti».

Oggi si telegrafa: «Aspettati mia villa campagna». E' tutto finito. L'unico spiraglio aperto alla bella prosa è la lettera d'amore. Qui si dà sfogo all'oratoria: si può parlare di stelle scintillanti, di nuvole rosate, di rondinelle cinguettanti nel libero cielo. E ammesso chiamare a testimoni il sole sfavillante nei momenti di gioia, la luna per le frodi di sentimento e la pioggia nelle ore di disperato tristezza. Ma, a poco a poco, gli uomini si vanno disabituando alla prosa amorosa. Anche qui arriveremo allo stile telegrafico: «Amoti stop Aspettotistop Bacioti stop».

La poesia diventa armoniosa, la prosa utilitaria. I professori d'italiano sono nell'imbarazzo. Quale stile insegnare ai pargoli loro affidati? Quali temi proporre? Un buon maestro di campagna, consociute cent'anni fa, già dettava allora alla scolaresca questo tema in classe: «Scrivete all'amico Battista informandolo del prezzo del verderame». Ecco il sano pedagogista del componimento utilitario!

Da questo luminoso esempio può scaturire tutta una serie di temi su argomenti attuali e pratici da far svolgere agli alunni delle medie: «Scrivete al procuratore delle imposte reclamando, con accorte parole, contro il sovraccarico dell'imponibile».

Oppure: «Lanciate un appello al capocronista di un giornale onde attenere, con frasi suasive, che la fermata del tram venga spostata davanti al portone di casa vostra».

O ancora: «Lettera consolatoria ad un amico ingiustamente implicato nell'affare Montesi».

Nizza e Morbelli
(Disegni di APOLLONI)

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

La seconda sinfonia di Borodin

Questa sera, alle ore 22,15, le stazioni radio del Secondo Programma trasmettono un concerto sinfonico che comprende la « Seconda sinfonia in si minore » di Borodin.

Non si è colpevoli di indiscrezione se si dice, ciò che tutti sanno, essere Alessandro Porfirio Borodin figlio illegittimo del principe Imeretinsky. Nacque a Pietroburgo il 12 novembre 1834. Primamente educato da sua madre, studiò medicina e chimica a Pietroburgo e ad Heidelberg, ed insegnò e praticò nella città nativa, legando il suo nome a importanti studi. L'inclinazione alla musica si dichiarò tardi, nel '62, grazie all'incontro con Balakirev, il quale gli diede lezioni di armonia e composizione. Questa attenzione artistica non gli impedì di coltivare ulteriormente le scienze. La *Sinfonia in mi*, 1862-'67, segnì alcune dimostrate composizioni da camera. Più matura venne nel '71-'77 la *Seconda sinfonia in si bem. min.*, che Rimsky-Korsakoff e Glazunov rividero. Maggior fama gli diedero il poemetto *Una schizzo della steppa dell'Asia centrale*, e l'opera *Il principe Igor*, anch'essa completata dai compositori ora nominati.

Le notizie che i suoi biografi grandi e piccoli hanno finora ripetuto, intorno alla sua educazione familiare e cittadina, alle tendenze ugualmente spiccate per la musica e per la scienza, alla rapida ascesa nella dottrina chimica e medica, alla salutaria istruzione musicale e alla lenta attività della composizione, sostanzialmente esatte, meritano precisioni e integrazioni, poichè derivano quasi del tutto dallo Stassof, il quale, è stato accertato, non fu del tutto scrupoloso nel riferire lettere e testimonianze. Parecchi anni or sono il Findeisen rivelò che, avendo gli eredi di Borodin abbandonato Pietroburgo al momento della rivoluzione, la maggior parte dei carteggi, degli autografi e tutta la biblioteca di Borodin restarono nella casa deserta, venendo immediate dai bolscevichi e gettate in una cantina. Più tardi ogni cosa fu ricuperata, sembra, e ordinata nel museo dell'Accademia diarmonica.

Le copie delle altrui musiche, autografe di Borodin giovanissimo, fanno intendere quali fossero le sue predilezioni e i modelli: Bellini, Donizetti, Rossini, insomma tutto. Per essere andata in parte dispersa, la biblioteca testimonia meno chiaramente le tendenze di Borodin. Quattrocento fra lettere e minute sono invece interessantissime e aspettano un lettore amoroso.

Un primo sguardo ha fatto notare una curiosa abitudine dei compositori: d'una stessa lettera si ritrovano ben dodici abbozzi, diverso l'uno dall'altro per molte o poche parole, e l'ultimo occupa ben tre facciate. Fra i manoscritti musicali si trova un duetto su parole italiane e nello stile donizettiano.

Un'altra notevole informazione non si trova nelle biografie borodiniane, quella dell'opera comica *I prodi*, di cui dalla notizia J. Glebof. Si tratta di una curiosa parodia, rappresentata a Mosca nel 1867, su libretto di V. Kriloff. L'argomento è leggendario e satirico.

Un prode cantore, Soloval, ama la principessa Raban. Se ne accorge il fratello di lei, Zadira, e sfida Soloval a rapire l'innamorata, di giorno, davanti a tutto il popolo riunito per una festa. Altri prodi vengono a racconlare le loro gesta. Intanto il saggio Kosirink, aiutato da un meccanico tedesco, ha preparato nella statua di un idolo i trucchi che meraviglieranno e spaventeranno i creduli feudali. Soloval magicamente aggioga il mercedous e penetra nell'idolo. Allorchè la principessa invita uno dei prodi a intonare la canzone del premio, egli fa ascoltare un canto che sorprende tutti; con questo espediente rapisce la principessa e crede d'aver già vinto la sfida. Ma Zadira, che lo sorvegliava con un occhio aperto, sfilla il naso d'un altro prode e provoca un coal fragoroso starnuto da risvegliare gli addormentati.

E la farsa continua, con analoghi episodi, per cinque atti, comprendenti vantidue parti di musica, inframmezzati dalla recitazione in prosa. Borodin la trattò con grazia leggerezza, e volentieri ricorse alla parodia, mostrandosi arguto e opportuno. Un suo *Don Roberto il diavolo* gli fornì lo spunto d'una pagina per una situazione antitetica a quella meyerbeeriana. Maniere rossiniane, del Bordiere e della Semiramide fanno capolino

a. v.

In quinto pagina

l'Oroscopo di domani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: ore 21,15 Billi-Riva nella Rivista « Caccia al tesoro ».
Carignano: Comp. Ricci-Magni 21,15 «Crimine perfetto» di Knott
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja: «Biancaneve e i 7 nani»

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 40-230): 17-19; 21-1. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Bruna: ex-Saletta 21-24 danze.
Castellina Dancing: 17-21 Rosa Clot
Faro Club: ore 17-21 Buscaglione.
Fausto Café chantant: Medici 113
Gaudio: 16,30-21 Orch. Silvestre.
Gay Astor: Danze: 17 e 21 Orchestra Angelini; 2 Rose per Vol Hollywood ore 21 Orch. Labarbi.
La Perla 21 N. Rosso, canta Gemmy Sandra. Trio Happy Singers.
Maniscappocchi: Danza ore 21-24.
Nirvana Danza 21 Orch. Baudino
Principe: 21 Cantora, c. Petrone
Rinaldi, Volta 6, ore 21 danze.
Smeraldo Club Golfo 3, t. 682-470 21 due orch. Ralocco e Lanfranco
Trocadero: 17 e 21 Susc. Zardi.
Winter Eden, p. Statuto, 16,30-21

Augusto Club: 22-2 danze attr. Chatham v. T. Rossi 3 dalle 22 al-l'alba Bar Cabaret, Attr. Carletto Colombo Danze, via Golgo 8 bis, tel 60-143. Attr. Orch. Armenti
Bodoni ore 21-4 Danze. Arte varia. Orchestra Lena.
Esteri Club v. Cavour 8, t. 44-780 Comp. « The Old Time Nights ».
Taverretta Bar Scalriera, via Amendola 10, t. 47.513. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.
Ariston «La sposa sognata» Cary Grant, Deborra Kerr, M.G.M.
Astoi: «La regina vergine» tecn. Jean Simmons, Stewart Granger, Debora Kerr, Charles Laughton.
Augustus: «Belcolino» Erna Cesa, Marisa Belli, P. Barbara.
Corso: «La rosa», Premio internaz. Festival Cannes 1953. Rossana Podestà, C. Alvarado, A. Silvestre.
Doria: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, L. Galler, J. Greco.
Lux: «La spiaggia» Fernandel, Martine Carol, Raf Vallone, su grande schermo panor. Ingr. 350.
Maffei «La rivale di mia moglie» tecn. D. Sheridan, J. Gregson.
Metro-Cristallo: «La regina vergine» Stewart Granger, Jean Simmons, Debora Kerr, Matelin. 10.20-20.
Reposi: «Maddalena» technicolor. Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Teatro «Paura amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida, Ap. 10
Vittoria: «Samoa» technicolor, Gary Cooper.

Alessandra: « Vacanze romane » Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alpi: « Lilì » Mel Ferrer, Leslie Caron, I° Aumont, L. Gabor, tech.
Capitol: « Vacanze romane » Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Faro: « Vacanze romane » Gregory Peck e Audrey Hepburn
Gianduja: « Il sergente Bum » Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Hollywood: « Il sergente Bum » Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Ideal: « Quota 6 la vita » Totò, Comp. Riv. Fantilla 18,15-21.15.
La Perla: Avventure Peter Pan, Disney tech. « Valle degli orsi ».
Monviso: « Bolli » Boris N. Ivan, T. Reno, Murolo, Arco, Latilla, Ap. 10 stroni, V. Montand. Grande schermo panoramico.
Nazionale: Musaduro il bracciante rc. col. F. Tozzi, M. Vindy, Greco
Principe: Gli amori di Cleopatra tech. R. Fleming, W. Lundigan.
Statuto: « Saluti » Uccl e N. Pinel, T. Reno, Murolo, Latilla, Armstrong, V. Montand. Grande schermo panoramico.

Asti Un marito per Anna Zacchea S. Pampanini, A. Nazzari, Ap. 19
Cori: « Io sindaco » M. Cliff.
Mignon: Molok dio della vendetta Ellapia «Guerra dei mondi» tech. Fe: « Auguri » e figli maschi ».
P. Nuova Rivolta di Baltl. Ap. 10
Regina Giardi Pin, Pian. Venere.
Romano: «Trubisdo» G. Ford. Riv. Agnello 16.15 21,15
S. Felice: Assedio di Fort Point tecnic. R. Ransone, S. Fleming.

Saperia: « Il principe di Scozia », technicolor, Errol Flynn.
Italiano: « Paula » L. Young.
Mirafiori: «Ruby fiore selvaggio Vinaiglio: « Apelle a Perigi » technicolor, Doris Day, Ray Bolger.

Eliseo: « Stalag 17 » William Holden, Don Taylor.
Freja: « Ruby fiore selvaggio ». Jennifer Jones, Charles Heston.
Nuovo: «Don il terribile» technicolor, Robert Young, Julie Adams
S. Paolo: «Operazione Re Robert Mitchum e Ann Blyth.

Corallo: « Cinema d'altri tempi » colori, W. Chiari, L. Padovani.
Cristoforo Colombo: Occhi che non arrivano Bolzini, c. Regina Margherita 70.
Fontanella: R. Vallone, A. Lualdi
V. Veneto: « Villaggio dell'uomo bianco » cineolor Jon Hall, Castle

Astra: « Mano pericolosa ».
Borsalini: «Prigioniera» del passato» Ronald Colman, Greer Garson.
Excelsior: Avventure Peter Pan, Disney tech. « Valle degli orsi ».
Odeon: due film «Magia verde» «Gianni Pinotto Polo Nord» tech.
Star: «Leggenda di Robin Hood» in technicolor, Errol Flynn.

Adua: « Schiavitù » e Varietà.
Ancora: «Nervi d'acciaio», tecn.
Brenta: «Destinazione Budapest»
Furlino: «Tre corsari» E. Mandi, Comp. Rivista Cico-Doria 21.15
Manzoni: Isola sconosciuta, tech.
Nord: « I quindici » A. Sordi.
Palazzo: Principessa Ball, tecn.
S. Paolo: «Donne verso ignoto»
Sociale: «Camperisti per scaparo»

Barrili: « Lui e lei » S. Tracy.
Chiomonte: «Avventure Peter Pan» tech. Disney, « Valle degli orsi » Italia: «Don Lorenzo» L. Tajoli. Comp. Riv. Lelio Castiglia 21,15.
Lingotto: Tesoro fiume sacro, col. J. Payne, R. Fleming, Tucker.
Moderno: Io genito l'amore, Ap. 15
Nizza: «Oria della formula» tecnic.
Piemonte: «Più comico spettacolo del mondo». Totò colori.
S. Carlo: « Leggenda del Piave »
Spezia: « Ultimo incontro » Alida Valli, Amedeo Nazzari, Apert. 18

Alba: « Nuvola nera » technicolor.
Apollo: «Vittoria sulle tenebre» Arthur Kennedy, Peggy Dawn.
Diana: Collegio si diverte, tecn. Virginia Mayo, Ronald Reagan.
Edera: Altamente cavallo vanesio
Lucento: Cacciatori dei Missouri technicolor, Clark Gable.
Lux Varia: « Cavalleria rusticana » col. A. Quinn, Kerima, May Britt

Riduisci E.N.A.L.: Gianduja, Augustus, Torino, Hollywood, Cinerario, Milano, Manzoni, Teatro Gobetti, Il Teatro.

PIETA' PER CHI CADE

E' QUASI TERMINATA LA STAMPA DELLA GUIDA MONACI 1954

E' con vivissimo interesse che è attesa la ristampa annuale della Guida Monaci da parte di tutte le categorie industriali, commerciali e professionali.

La Società Editrice nell'annunciare per il corrente mese l'inizio della distribuzione dell'ottantesima edizione, nonostante i rilevanti aumenti sostenuti dall'industria grafica, assicura che la pubblicazione sarà messa in vendita al medesimo prezzo dello scorso anno.

Tutti gli assi del ciclismo saranno domani in gara

Milano-Sanremo: record di passione

Un compito sempre più arduo

FAUSTO COPPI primo della classe

Contro il campionissimo Magni, Koblet, Bobet, Petrucci, Kübler e la schiera dei giovani

Coppi, ancora Coppi, sempre Coppi. Bembo, Pierino, il bimbo brevilineo, il primo della classe, che ha abituato Pinerolo famigliola ad inflare una partentesca serie di 10 con lode; il giorno malaugurato che porta a casa non diciamo un 3, ma un 6 o un 7, sono guai, il poveretto ci perde la reputazione.

Per Coppi, facendo le dovute proporzioni, è, se per più, lo stesso: il «primo della classe» del ciclismo italiano «deve» far bene, anzi benissimo, altrimenti sono dolori, e tanto più la prova è difficile, tanto più ammenino le pretese. Il ruolo di favorito gli compete d'obbligo, anche quando gli iscritti oltrepassano i 400 e ci sono tanti tutti i cannoni, decisi a far fuoco contro di lui. Quest'anno, poi, il Fausto con maglia iridata sembra categoricamente vestito di bianco buono, per far convergere sulla sua persona l'attenzione generale ed ha iniziato la stagione a spron battuto.

Il raffreddore-influenza-bronchi, te l'ena il conseguente ritiro dalla Parigi-Costa Azzurra) non è stato così grave da ridurre le sue possibilità e così, alla vigilia della corsa, valenti o volenti, dall'elenco degli iscritti balza fuori il suo numero. Il 13, nel caso mi interessi. Fin qui, quindi, tutto ha bene, il re dei favoriti è a posto, se non vince, è colpa sua.

Ma, dietro di lui, il caos, le schiere degli aspiranti al successo sono fitte: la scelta diventa ardua, impresa dalla realizzazione difficile, compatti e robustissimi, schierati l'uno contro l'altro, con le forze quasi alla pari. Escludendo Coppi nell'atto del suo piedestallo, tra i nostri spicca un pistolino di atleti, i cui numeri sembrano in maggior evidenza, seguiti a ruota da un secondo gruppo, quello attualmente detto degli «outsider». Parola, che così per inciso, evoca bellissima. Tra i primi, Petrucci, anche se nella Milano-Torino il torrino non ha brillato di eccessivo fervore fino l'ingiunte Loretto domenica passata era in corsa per allenamento!); Magni, che nonostante i dolori alla gamba pensa alla Sanremo come al terreno del letto che ci vorrebbe per la sua squadra pubblicitaria e Minardi, difficile ormai di essere nel gruppetto che risalve in corsa. Tra i possibili che vengono a ruota Bartali (e chi ci crede di cuore!), dopo l'esperienza del 1938?), Filippi, ex pupillo Coppi, vorrà inebriarsi di libertà d'azione, accentrando su di sè il maggior peso della sorveglianza avversaria, Astrua, Maggini, Albani, Farnara, Soldani, i tre-grigiorossi-tre Contenno, Coletto e Messina: gente in gamba, con gli occhi aperti ed capaci di cogliere il volo, la fuga buona da inflarcisi dentro e perdifiato.

I titoli della pattuglia italiana d'avanguardia sono di notevole evidenza, non osiamo sperare tempo e fatica, per metterli magnificamente in luce, nel confronto con le chances degli stranieri, che però, almeno sulla carta, sembrano per lo meno sul nostro stesso piano. Parrna che, in questo campo, si dovessero lamentare serie defezioni, ed ancor oggi, alla vigilia della corsa la situazione non è del tutto chiarita. Bobet ha raggiunto un accordo sicuro, Koblet, invece, risulta incerto, ma non è ancora certo di partire. Oggi i colloqui continueranno le speranze pericoli piuttosto su un accomodamento tale da soddisfare tutti, e in particolare l'interessato, che si è venuto a trovare in piuttosto triolante situazione. Se ogni ostacolo verrà superato, Fiorenzo partirà: e alla svizzero, anche se la questione si riaprirà in extremis, sarà rimasta una grande voglia di «vendicarsi» dei fortali impostigli alla Milano-Torino, una voglia unita al desiderio di dare conferma alla vittoria sarda, per legittimare il passo di intinti di distacco, infitti in quell'occasione agli assi italiani. E Bobet, se è mancato all'appuntamento di domenica per timore del maltempo, ha dimostrato nelle recenti apparizioni di essere ro-si praticante, da far dire a Magni, non abituato alle dichiarazioni affrettate: «Quello, è il nemico pubblico n. 1».

Attacco svizzero-francese frinforzato dalla presenza di Kubler, di Gominiani, di Anquetil, di Anastasi! e massiccia offensiva belga ed olandese, che parte forse la minaccia più pesante in questa sensazionale lotta per il successo. Van Steenbergen ed Ockers contano un illustre passato nel nostro cuore, ma coprono un po' con la loro fama, le altrettanto solide virtù di Derycke, di De Walck, di Ollivier, di [illegible], mentre i Van Est, i Wagtmans, i Van Breenen sono partiti dal fondo dei fallpoini, per giocare un ruolo da primattore nello classicismo del suo.

Tanti nomi abbiam fatto, forse il destino si prepara allegre a fornire la clamorosa sorpresa dell'uomo ignoto. Certo, ed ogni modo, il radunq è compiuto, l'internazionale su due ruote si è piaptà volentieri al fascino della Sanremo ed ha mandato in Italia il fior fiore dei suoi rappresentanti.

Senza soluzione il «caso Koblet»?

MILANO, giovedì sera.

Questione Koblet le alle nuove. Ieri mattina, Guerra, in un colloquio con Modani, aveva comunicato la sua decisione di sciogliere il gruppo sportivo, fatto questo che avrebbe permesso allo svizzero di allinearsi in corsa con la bella maglia della Guerra, come l'anno scorso.

Nel pomeriggio però sono intervenute nuove difficoltà: secondo il regolamento, Guerra, segnalando all'U. V. I. il suo abbinamento con la Brotting, aveva in pratica cancellato la Casa Guerra, che attualmente, quindi, non esiste.

Oggi continuano i colloqui. Così come stanno le cose, sembra però che Koblet, regolarmente iscritto, possa prendere il via solo con una maglia anonima.

cile, come accecare un 13 al Totocalcio in giornata di vena. Per fortuna, per una specie di concessione speciale, la Sanremo appartiene alla categoria delle «corse-signore serie», delle cure ciod che, se non crolla il mondo, non si inciampa di solito corteggiare dagli sbarbatelli o dagli sfilantoni.

E' vero, c'è sempre il fattore sorpresa in possibile agguato sulle strade della Riviera, ma, a pensarci troppo, si diventa pessimisti, e ci si rassegna a dar tanti favoriti, quanti sono i partenti, sicchè, di conseguenza, seguire il filo della logica, scorrere le novità con un eccessivo pizzico di sensazione marginale invece sui binari della piccola esperienza che le gare del 1934 già hanno tracciato.

Se mai, potrà essere utile dividere gli italiani dagli stranieri: restano due blocchi formidabili,

Coletto (n. 1) nel gruppo di assi che hanno visto in Rubin (a prima corsa di stagione. Il piazzamento si è imposto domenica scorsa nella Milano-Torino. La sua vittoria è venuta dopo quella di Coppi (n. 2) nel Circuito di Cagliari, dopo il successo di Magni (n. 3) a Sassari e dopo l'affermazione di Koblet (n. 4) nella Sassari-Cagliari. Questi quattro campioni del pedale puntano al bis nella Milano-Sanremo di domani, la gara che sta mobilitando la passione degli sportivi. Anche i dubbi che ancora rimangono per Koblet, aumentano l'interesse per la competizione. Lo svizzero potrà prendere il via? E' quanto si auguranno tutti gli sportivi, desiderosi di vedere in gara tutti i più forti campioni del ciclismo mondiale. Oltre duecento sono gli iscritti a questa classica competizione che per numero di concorrenti e per «clamore» di polemiche tocca quest'anno il «record» di interesse

QUESTI I NUMERI DI CORSA

Oltre 200 gli iscritti

1. PETRUCCI
2. MARTINI
3. PELLEGRINI
4. PADOVAN
5. GANDINI
6. POMBARIENO
7. DREPPI
8. MAGGINI
9. ASTRUA
10. GROSSO
11. BAROZZI
12. BARTOLOZZI
13. COGNASSIN
14. RUDOLO
15. COPPI
16. SIMONINI
17. CARREA
18. MILANO
19. CAGGERO
20. FILIPPI
21. FAVERO
22. MINARDI
23. ALBANI
24. BENEDETTI
25. SCUDELLARO
26. DRESI
27. AURICCHI
28. BENDINO
29. NASCIMBENE
30. CIANCOLA
31. GLOBE (Bel.)
32. STERCKX (Bel.)
33. JOBE' (Bel.)
34. V. DER STOCKT (Bel.)
35. CERAMI (C. Ed.)
36. MONTI S.
37. VOLPI
38. PEZZI
39. FRIGNANI
40. ARMELLI
41. POMESINI
42. GIANNEGNI
43. KUBLER (Switz.)
44. CHAP (Switz.)
45. LAMBI
46. MORESCO
47. NICHELON
48. ZANDONI
49. ZANELLI
50. DEFILIPPIS
51. ZULIANI
52. GRASOLA
53. PETTINATI
54. BARRO
55. DONI
56. GHIRARDI
57. PIAZZA
58. DE ROSSI
59. CRIPPA
60. GIACOMERO
61. SCHILS (Bel.)
62. KETELEER (Bel.)
63. DE WALCK (Bel.)
64. VAN LOOY (Bel.)
65. ROBIC (Fr.)
66. MALLEJAC (Fr.)
67. ROLLAND (Fr.)
68. TEISSEIRE (Fr.)
69. LAURETI (Fr.)
70. DELEDDA (Fr.)
71. DOTTO (Fr.)
72. ROMERO (Bel.)
73. COUVREUR (Bel.)
74. FORNARA
75. DE SANTI
76. CONTE
77. SOLDANI
78. SERENA
79. GIUDICI
80. OLMI
81. FRANCHI
82. MERLI
83. DEL PELLARO
84. CONTE
85. BARROTIN (Fr.)
86. MAHE' (Fr.)
87. DOSTE (Fr.)
88. PONTET (Fr.)
89. GAUDOT (Fr.)
90. LAMBRECHT (Bel.)
91. WARRIO (Fr.)
92. RENAUD (Fr.)
93. BARTALI
94. CORRIERI
95. ZAMPINI
96. BARTINI
97. BRESCI
98. RIVOLA
99. BARONTI
100. CONTERNO
101. COLETTO
102. MESSINA
103. BARTALINI
104. BIOLLI
105. CIABATTI
106. NEIL (Austral.)
107. REMY (Fr.)
108. GAUTHIER (Fr.)
109. HASSENFORDER (Fr.)
110. ANASTASI (Fr.)
111. IMPANIS (Bel.)
112. GEMINIANI (Fr.)
113. GARNARA (Fr.)
114. FORLINI (Fr.)
115. LAZARIDES L. (Fr.)
116. LAZARIDES A. (Fr.)
117. LAJOIE (Fr.)
118. MAGNI
119. BARONI
120. ROSSELLO Vinc.
121. HOTTE
122. PADRONI
123. SALIMBENI
124. RAFFI
125. GIOCONDETTA
126. PINTARELLI
127. V. STEENBERGEN (B)
128. OCKERS (Bel.)
129. OLLIVIER (Bel.)
130. STORME (Bel.)
131. VAN DER BRT (Bel.)
132. ZAGERS (Bel.)
133. DE PAEPE (Bel.)
134. GHIDINI
135. GERVASONI
136. LORENZETTI
137. GUERRINI
138. DERYCKE (Bel.)
139. SCHOTTE (Bel.)
140. MOLINERIS (Fr.)
141. BOBET (Fr.)
142. TONELLO (Fr.)
143. LOOF (Fr.)
144. VITETTA (Fr.)
145. MORLET (Fr.)
146. RUIZ (Sp.)
147. DUPONT (Fr.)
148. CAPUT (Fr.)
149. CHAPATTE (Fr.)
150. BONINI
151. DALL'ACATA
152. MONTAJO (Sp.)
153. ALOMAR (Sp.)
154. CORNALEA (Sp.)
155. VIDAURRETA (Sp.)
156. ZEFILACQUA
157. BIADIONI
158. PAROTTI
159. BINI
160. SUBATTI
161. EMITI
162. BOBET (Fr.)
163. MULLER (Fr.)
164. CHUPIN (Fr.)
165. KOBLET (Sv.)
166. GIGGI TORTI (Sv.)
167. PIANEZZI (Fr.)
168. DLERICI (S. Em.)
169. ACCORDI
170. AMBROSIO
171. GARRIOLI
172. CORNALEA
173. PASCUOLI
174. CARIANO
175. PIAZZON
176. PUGI

INDIVIDUALI

181. VAN EST (O.)
182. WAGTMANS (Ol.)
183. V. BREENEN (Ol.)
184. LAFRANCHI (Sv.)
185. ONET (Fr.)
186. WINTERGERD (Be.)
187. GHEMILLET (Be.)
188. GAGGIA (Sv.)
189. PFITTER (Sv.)
190. [illegible] (Arg.)
191. LAMARE (Germ.)
192. DIOT (Fr.)
193. VARNAJO (Fr.)
194. MOINEAU (Fr.)
195. RAUVIN (Fr.)
196. SLLONA (Fr.)
197. CONFIDONI (Fr.)
198. MODERSKE (Fr.)
199. LOZI (Fr.)
200. CORTELLO (Fr.)
201. PERUGINI (Fr.)
202. MIRANDO (Fr.)
203. SERTAINA (Fr.)
204. GREGORINI (Fr.)
205. RIOLFO (Fr.)
206. DE GRIBALDY (Fr.)
207. LEELLIER (Fr.)
208. BIBILLIAY (Fr.)
209. VIOLA (S. Em.)
210. ROSADA (S. Em.)
211. PACOTTO (S. Em.)
212. VERCINI
213. [illegible]
214. BACLINETTI
215. VITALI
216. LORENZETTI
217. BARDUGGI
218. MASSOCCO
219. TOSI
220. FERRARI
221. ROSSELLO VINC.
222. MONTI M.
223. MANTOVANI
224. MONDELLO
225. BERVADES
226. BALDARELLI
227. BARBIERO
228. GERATI
229. PARA
230. BIOCCA
231. ZAMPIERI
232. MONTANARO
233. PRISEO
234. ISABETTINI
235. BURATTI (Sp.)
236. RENUZZI (S. Em.)
237. RIMA
238. ANQUETIL (Fr.)
239. ADNAER (Fr.)
240. SCHNEIDER (Austr.)

I turchi porteranno in tournée il bimbo che li ha ammessi in finale

Scene di disperazione tra gli spagnoli battuti dall'estruzione a sorte dopo il 2-2 di ieri a Roma - Un nuovo "caso Kubala"

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Poca tecnica e molto dramma nella partita decisiva fra turchi e spagnoli, con frequenza di colpi di scena e largo intervento della sorte. La prima sorpresa, è stato l'affiare Kubala e determinarla. Si sapeva da tempo che qualche cosa bolliva in pentola, nei riguardi dell'ungherese. La sua naturalizzazione come spagnolo, assunta d'autorità e colla motivazione di una persecuzione politica, aveva suscitato molte discussioni. Nei giorni scorsi si parlava, negli ambienti internazionali, di un intervento della federazione magiara, la quale avrebbe minacciato il ritiro della propria squadra dal campionato del mondo, nel caso si fosse dato via libera al giocatore. Con ogni probabilità è stata la partecipazione del Kubala alla partita di domenica scorsa ad Istanbul, a fare stralciare l'acqua dal vaso, e, di intervento in intervento, si è giunti alla disposizione perentoria trasmessa per il tramite della federazione italiana. La quale nella vertenza, non ha fatto che da «passacarte».

Il provvedimento avrà certamente un seguito. Chè la Spagna, la quale attribuisce la colpa dello scadente comportamento della sua squadra nell'incontro romano, alla proibizione giunta con di sorpresa all'ultima ora, reagirà ora certamente in modo vivace.

Quante speranze nutrisse la Spagna su una grande affermazione dal suo undici nella grande competizione mondiale, era facile comprendere dalla desolazione in cui è piombate l'ambiente al momento della eliminazione. Una cosa veramente impressionante. Qualcuno aveva pubblicamente paragonato l'incontro ad una rivincita della battaglia di Lepanto. Le solite frasi retoriche. Ma è stato così facile constatare, a fattacio avvenuto, quanto l'esser stati mossi fuori dalla competizione ad opera degli «infedeli» abbia urtato l'amor proprio di tutti coloro che circondavano delle loro cure i giocatori iberici.

La sorte è stata crudele, nell'occasione coll'undici della Spagna, che il suo comportamento in campo ci ha detto, pur concesse tutte le attenuanti, che tecnicamente esso gode tutt'altro che di buona salute. Noi non staremo bene, ma esso sta certamente peggio di noi. O ci sbagliamo di molto, o il calcio spagnolo sta attraversando una crisi.

I dolori degli uni sono le gioie degli altri, in questo crudele mondo nostro. I turchi, dirigenti e giocatori, sono così felici del modo in cui si è concluso il loro viaggio a Roma, che hanno reso partecipe della loro gioia il ragazzino che, nell'operazione del sorteggio, ha estratto il nome del loro passo dall'urna. Lo hanno celebrato di gentilezze, lo hanno invitato a passare un mese a loro spese in Turchia, vogliono portarlo con loro in Svizzera nel prosieguo della competizione.

Il bambinello di Monte Mario ci guarda attorno sperduto: non è ben convinto di essere diventato il porta fortuna od il protagonista di una vicenda calcistica riguardante gli ottomani. Pare non possa dimenticare che a Roma i bambini quando invocano aiuto perchè si credono [illegible] da un grave pericolo, esplodono da secoli, notoriamente, stavicamente, nello strillo: «Mamma, i turchi!».

Essi, i turchi, rimarranno in Italia sino a domani, gli spagnoli rientrano invece subito stamane in serso.

Vittorio Pozzo

Aggradi: frattura del naso

Il calciatore juventino Aggradi, che attualmente gioca come centromediano nella Carrarese, ha riportato domenica scorsa, durante la partita con il Lecce, la frattura del setto nasale in seguito ad uno scontro fortuito con il centravanti Balenghi. E' probabile che il giocatore giunga oggi o domani nella nostra città per proseguire o terminare le cure in casa.

* Il Moto Club di Torino comunica che il grande raduno della Mostra del Ciclo e Motociclo, riavviato per il mattempo domenica scorsa, verrà effettuato colle stesse modalità domani, con inizio delle iscrizioni in piazza Arbarello.

La Radio e la TV per la Milano-Sanremo

Per la Milano-Sanremo sono in programma domani le seguenti trasmissioni: PROGRAMMA NAZIONALE: ore 13 e ore 14 (dopo il Radiogiornale): notizie sulla corsa; ore 15,45, circa: radiocronaca dell'arrivo. — SECONDO PROGRAMMA ore 18: cronaca d'arrivo; ore 20,20 (circa) commenti e interviste.

E' stato inoltre predisposto il programma serale televisivo: ore 21,15: (inizio d'un prima parte della gara sui regolari la radiocronaca del passaggio sul Berta e dell'arrivo a Sanremo) e ore 22,45: (intervista e commenti).

La Juventus oggi in allenamento

Milano, giovedì sera.

Durante la partita Inter-Roma giocata domenica scorsa allo stadio di S. Siro, il giallorosso Ghiggia diede una parolaccia a Venli e questi rispose con un ceffone. L'arbitro Jonni non vide, ma il commissario di campo e ed un arpalinee non sfuggì le scorrettezza e ieri la Lega nazionale ha squalificato per una giornata di gara il mediano sinistro nero-azzurro che dovrà far da spettatore proprio in occasione del «derby». Subbene in procinto cordiamo di forma Nesti costituisce sempre un prepiacere e un animatore, perciò la sua indispensibilità è colta a contrariare l'allenatore Foni, che potrà ricorrere o Fattori e al «cobao» Nyers.

Il Milan ha difatti per lunga tradizione due autentiche bestie nere. Una è l'Atalanta che negli ultimi cinque campionati (compreso quello in corso) ha inflitto ai rossi nero la bellezza di ventitrè goals; l'altra è Nyers che, spettico e assente in molte partite, una sempre scorpionari all'impronviso quando giora contro il Milan. Anche nell'incontro di andata, casuato fuori dalla sottaline dopo una prolungata inoperosità, Nyers segnò le tre reti della giornata.

Dalle notizie sulla preparazione al derby milanese, agli allenamenti dello squadro torinesi, Cucchi non ha partecipato alla partitella che i granata hanno disputato ieri contro i rincalzi, agli ordini del dott. Frossi. Il terzino destro è ancora sofferente per una botta ad un ginocchio, ma sarà probabilmente in grado di giocare domenica contro il Genoa.

Ad ogni modo Marcora che ha già capito il ruolo ieri, è pronto a sostituire Cucchi. Per il resto non sono previste modifiche alla formazione che ha vinto sul campo della Lazio.

La Juventus inoltre ha rinviato ad oggi la gara di allenamento fra titolari e riserve. E' previsto il ritorno di Ferrario e, per il resto, la conferma per la partita di Udine, dello schieramento che ha battuto il Legnano.

Si annuncia inoltre che in questi giorni la direzione bianconera prenderà una decisione circa il rinnovo del contratto ad Hansen.

Percorso e ora dei passaggi

Km.	LOCALITA'	Distanze Parz.	Distanze Progr.	Ora di passaggio Media km. 38	Ora di passaggio Media km. 39	Ora di passaggio Media km. 40
113	MILANO	0,0	0,0	8,30	8,30	8,30
77	Pavia	36,8	36,8	9,17	9,16	9,18
123	Broscana Millerone	13,0	41,8	9,39	9,36	9,33
136	Castaggio	8,0	49,8	9,53	9,49	9,45
49	Voghera	10,0	59,8	10,10	10,04	10 —
104	Pontecurone	8,0	67,8	10,23	10,17	10,12
174	Tortona	8,6	76,4	10,37	10,30	10,25
171	Novi Ligure Fornigaro	14,0	90,4	11 —	10,53	10,46
197	Novi Ligure	3,7	94,1	11,07	10,59	10,51
186	Ovada	23,8	117,9	11,46	11,36	11,27
297	Rossiglione	11,4	129,3	12,06	11,54	11,44
340	Campolignre	5,1	134,4	12,18	12,02	11,52
433	Masone	5,0	139,4	12,23	12,10	11,59
532	Pezzo del Turchino	2,4	141,8	12,27	12,15	12,04
5	Voltri	13,1	154,9	12,48	12,35	12,20
5	Arenzano	6,8	161,7	12,59	12,45	12,35
75	Le Colletta	3,0	164,7	13,03	12,49	12,38
8	Cogoleto	3,8	168,5	13,07	12,53	12,42
71	Pisni d'Increa	4,5	173,0	13,15	13 —	12,48
8	Varazze	3,0	176,0	13,20	13,05	12,53
8	Celle Ligure	3,7	179,7	13,26	13,11	12,57
7	Albisola Marina	4,3	184,0	13,33	13,17	13,03
7	Savona (telform.)	2,8	184,7	13,37	13,20	13,07
7	Vado	6,0	190,7	13,47	13,31	13,18
10	Spotorno	6,8	197,5	13,59	13,43	13,28
8	Noli	2,6	200,1	14,03	13,46	13,30
3	Finale Ligure	3,9	203,8	14,10	14 —	13,41
4	Finale Ligure	3,7	215,2	14,29	14,08	13,53
5	Loano	3,3	218,5	14,34	14,14	13,58
8	Borghetto S. Spirito	3,6	222,1	14,39	14,18	14,02
5	Albenga	7,5	229,6	14,50	14,31	14,14
8	Alassio	6,8	236,4	15,02	14,43	14,26
6	Laigueglia	2,0	238,4	15,07	14,47	14,30
66	Capo Mele	3,0	241,4	15,13	14,51	14,33
8	Andora Marina	3,5	245,9	15,18	14,55	14,38
77	Capo Cervo	3,0	248,9	15,20	14,58	14,39
2	Diano Marina	2,2	251,1	15,26	15,03	14,47
190	Capo Berta	3,5	254,6	15,32	15,10	14,51
36	Imperia	8,5	263,1	15,43	15,21	15 —
13	SANREMO	21	282,0	16,20	15,55	15,33

L'ERGASTOLANO INNOCENTE

Una misteriosa uccisione

I. — *Perchè la morte di Scenes ha richiamato l'attenzione pubblica sui forzati, la cui colpevolezza non ha potuto essere provata e che nonostante tutto sono stati condannati alla maggiore pena, passando così buona parte della loro vita negli ergastoli, ci sembra interessante rievocare il caso di un uomo, vissuto sempre zittato a rispettato, che venne inviato alla Guyana per un delitto del quale venne incolpato, ma che egli si ostinò sempre a negare con la più viva forza. Dall'ergastolo egli riuscì ad evadere due volte, ma sempre venne ripreso. Dopo quarant'anni, dal giorno della sua condanna, venne finalmente liberato, ed ora sono cinque anni che si è rifatta una vita onesta e stimata in quel. La società che, pur senza prove, lo aveva radiato e per sempre dalla comunità.*

Siamo al principio del 1954. In un palazzo della Passeggiata degli Inglesi, vive a Nizza un tranquillo vecchietto che nel palazzo medesimo occupa il modesto ufficio di operaio addetto alle caldaie di riscaldamento. Il vecchio ha settant'anni e si chiama Leone Noli. I suoi compagni di lavoro gli vogliono bene a tutti quelli che lo conoscono lo stimano. Ma un giorno ecco che, per bocca di qualcuno, trapela che Leone Noli è un ex-forzato. Subito è un accorrere di giornalisti, sempre alla ricerca di notizie curiose e sensazionali, e da loro il buon Noli, rispondendo con semplicità e schiettezza, narra la storia della propria vita; una storia interessante e commovente; una storia di quarant'anni di vita poichè ha infatto ai primi del nostro secolo. Nel 1954, Leone Noli vive felice a Nizza sua città natale. Egli appartiene ad una famiglia borghese, ovunque ben vista e rispettata, i cui membri hanno ciascuno una onorata professione. Il padre è attore e recita melodrammi sulle scene nizzarde, il fratello di Leone fa il decoratore e si dilotta di pittura; Leone Noli è meccanico e compie il suo lavoro in modo molto apprezzato. Ed ecco che alla fine del 1906 si presenta a Leone Noli una nuova possibilità di lavoro a Tolone; egli accetta ben contento perchè l'offerta è vantaggiosa, ma, ahimè, male gliene incoglie. La strada di Tolone è quella che segna l'inizio delle avventure che lo condurranno all'ergastolo. Ed è esattamente il 6 aprile 1906, quattro mesi dopo che la sua cattiva sorte si manifesta. In quel giorno, alle 23 di sera, un tizio molto noto nella malavita quale sfruttatore di donne, viene ucciso a rivoltellate nella via Niccias-Laugier. Quando, avvertito del fattaccio, arriva la polizia, trova che il colpito, che si chiama Domenico Grimaldi, è ormai agli estremi, e presso di lui è un altro tipo dei bassifondi, certo Giambattista Salvo, gravemente ferito. Grimaldi muore senza aver ripreso conoscenza, e perciò da lui la polizia non può

sapere nulla; ma il risultato è nullo anche presso Salvo, perchè costui, fedele alla legge dei bassifondi, dichiara categoricamente di essere all'oscuro di tutto. Proprio come se la cosa non lo avesse nemmeno sfiorato. Ventisei giorni dopo, esattamente il 30 aprile, in serata, un giovane operaio meccanico, mentre passeggia sul corso Belsunce a Marsiglia, viene colpito con due pallottole di rivoltella nella schiena. Il giovane operaio è Leone Noli. Nonostante le ferite, egli ha ancora la forza di trascinarsi alla più vicina farmacia per farsi prestare i primi soccorsi. Il suo aggressore viene arrestato, mentre ha ancora l'arma del delitto, fumante, nella mano. E' anch'egli un uomo che appartiene ai bassifondi, ma egli al contrario dei suoi consimili, non rispetta la legge del silenzio com'è d'uso e parla. E che cosa rivela? «Sì — egli dice — sono stato io a colpire Leone Noli. E saprete perchè l'ho fatto? Per vendicare la morte del mio amico Grimaldi che il Noli ha ucciso a Tolone il 6 aprile».

Segue: *Testimonianze poco attendibili.*

ULTIME NOTIZIE

MOMENTO CRUCIALE IN INDOCINA

Battaglia decisiva per Dien Bien Phu

La sorte della fortezza francese seriamente compromessa - Si ammassano sul fronte truppe e artiglierie comuniste - Novemila guerriglieri feriti

HANOI, giovedì sera.

L'artiglieria comunista puntata contro la fortezza francese di Dien Bien Phu ha oggi intensificato il suo ritmo di fuoco mentre i reparti ribelli serrano sotto alle linee difensive dell'Unione francese. Un portavoce dell'alto comando francese ha dichiarato che il nemico, nonostante l'interno provocato dal napalm scaricato dall'aviazione francese, si sta dirigendo verso le posizioni meridionali ed orientali del perimetro difensivo della fortezza.

Le previsioni ventiquattro ore desiderano — ha aggiunto il portavoce — se il generale Vo Nguyen Giap scatenerà le sue forze (che hanno già subito la perdita di circa tremila morti) e declinerà di ritirarsi rinunciando all'assedio. La calma relativa avutasi ieri ha indotto alcuni osservatori a ritenere che il generale comunista abbia già deciso di abbandonare l'impresa dopo aver constatato che la fortezza è imprendibile.

Gli artiglieri comunisti, che hanno sorpreso molti esperti militari per la precisione del loro tiro, hanno iniziato stamane un nuovo martellamento delle difese francesi ed hanno aumentato il ritmo del fuoco dopo l'alba: sembra che il comandante ribelle intenda preparare prossimamente il suo ultimo tentativo. La situazione sta a dimostrare che, nonostante le gravi perdite — oltre ai tremila morti il nemico avrebbe avuto novemila feriti — i comunisti non sono riusciti a conseguire successi di rilievo dopo cinque giorni di selvaggi combattimenti.

Sebbene le artiglierie nemiche abbiano reso straordinariamente inservibili le due piste che si trovano nell'interno della fortezza, i francesi sono riusciti a lanciare due reparti di paracadutisti per rinforzare il presidio dal capoluogo. I piloti francesi hanno pure paracadutato rifornimenti e materiale sanitario e si sono scarse probabilità che il generale Giap riesca a prendere per fame la posizione che è stata finora in grado di mantenere costanti comunicazioni con Hanoi.

Il comandante della fortezza, colonnello Christian De Castries, sarebbe fiducioso che le sue truppe — marocchini, senegalesi, legionari stranieri, vietnamiti e francesi — resistano infine ad avere la meglio. Anche da parte francese le perdite sono state «gravi» ed un portavoce dell'alto comando ha dichiarato che i francesi parebbero cercare di far scendere sulla pista del basilone un aereo speciale «C-47» per evacuare i feriti più gravi.

Radio Pekino ha comunicato che 12 aerei francesi sono stati «distrutti e abbattuti» nella giornata di lunedì a Dien Bien Phu dai vietminhiti. L'emittente ha affermato che quattro aerei provenienti da Hanoi sono stati abbattuti dall'antiaerea del Vietminh, mentre stavano bombardando le posizioni comuniste nel limitare del bersaglio.

Secondo la radio di Pekino gli altri aerei sono stati distrutti a terra dal fuoco della artiglieria del Vietminh, che batte in continuazione l'aeroporto di Dien Bien Phu.

Un mortaio da 120 in azione in un posto avanzato sul fronte di Dien Bien Phu

CURIOSA VICENDA A MILANO

Contabile nei guai per aver fatto del bene

Finisce in guardina con chi l'ha truffato

Milano, giovedì sera.

Il contabile di una ditta del mercato ortofrutticolo all'ingrosso in corso 22 Marzo è rimasto vittima di un raggiro che lo ha messo nei guai perchè oggetto del raggiro stesso doveva essere la cocaina. Si tratta del 26enne Francesco Gerola, dimorante in via Abramo Lincoln 44. Un mese fa da un amico era stato presentato al Gerola il 23 enne Ademaro Cavalletto, residente in viale Sabotino 13, che aveva bisogno di lavoro. Il Gerola trovò subito modo di sistemare il Cavalletto il quale, trascorse alcune giorno, volle esprimere la sua gratitudine proponendogli un ragguardevole affare: cioè l'acquisto di 200 grammi di cocaina per la somma di 180 mila lire.

Al Gerola, a quanto pare, l'offerta non dispiacque in quanto, sempre secondo il Cavalletto, avrebbe potuto rivendere il pericoloso stupefacente a un prezzo notevolmente maggiorato. Accettò quindi e si incontrò in un bar di piazzale Baracca con il Cavalletto.

Nel bar entrò in scena un terzo personaggio, Giuseppe Bianca, di 48 anni, detto Peppino, dimorante in viale Bligny 48. I tre si trasferirono in una trattoria di via Rasori dove «Peppino» consegnò agli altri due un flacone pieno di una bianca polverina. Intascò naturalmente il denaro e se ne andò.

Francesco Gerola dormì sonni tranquilli, ma appena in ufficio gli vennero i primi sospetti: non comparve infatti il Cavalletto a casa a mezzogiorno continuarono le ansie. Tornato a casa egli volle controllare il flacone e si accorse così che, anzichè cocaina, conteneva una innocua sostanza chimica.

Il truffato passò alla controffensiva e riuscì a scovare il Cavalletto in un paese della provincia di Cremona presso la fidanzata. L'incontro non fu certo amichevole. Ademaro Cavalletto negava di essere architettato la truffa, l'altro reclamava la restituzione delle 180 mila lire e minacciava di rivolgersi alla polizia. Così il Cavalletto fu convinto a tornare a Milano con lui.

I due salirono sulla macchina del Gerola, ma dopo pochi chilometri, il Cavalletto con un pretesto tornò indietro. Il Gerola però ebbe dal compagno la promessa della restituzione della somma per il giorno successivo. Il Cavalletto mantenne la promessa: raggiunse a Milano il Gerola ma senza i quattrini. Il contabile, montatosi sulle furie e improvvisatosi poliziotto, si mise alla ricerca del «Peppino» riuscendo a rintracciarlo in una trattoria di via Morosini. Fu così che il terzetto si ricompose per finire al commissariato Magenta dove i funzionari, dinanzi alle contestazioni che i tre si facevano l'uno con l'altro, pensarono bene di chiuderli in guardina.

Il commissario ha denunciato a piede libero il Cavalletto e il Resca; il Gerola invece se l'è cavata senza altre complicazioni.

L'inchiesta del gen. Norcen sul traffico degli stupefacenti

Il comandante della Guardia di Finanza illustra oggi i risultati finora raggiunti ed è probabile che accenni anche a Ugo Montagna - La figura e l'attività del marchese nelle dichiarazioni di un alto ufficiale del Corpo - Gravi sanzioni per le sue evasioni fiscali

Roma, giovedì sera.

L'implacabile lotta della Guardia di Finanza per stroncare il traffico clandestino degli stupefacenti è in pieno sviluppo. Ieri il comandante generale gen. Antonio Norcen, ha avuto colloqui con il presidente del Consiglio on. Scelba, con il sen. Tesauri, altro commissario per l'igiene e la sanità pubblica, con il ministro on. De Caro, incaricato dal Governo di effettuare l'inchiesta amministrativa.

Il gen. Norcen, terrà oggi una conferenza stampa per illustrare gli aspetti di questa lotta ed i risultati finora raggiunti. Quali sono questi risultati? Attraverso alcune indiscrezioni è stato possibile sapere che dal 1948 ad oggi le sole guardie di finanza hanno sequestrato: cocaina kg. 4,566, hascish kg. 46.014, codeina fosfato kg. 18, morfina fiale 288, eloridrato di cocaina kg. 5,075, oppio kg. 11,185, eroina kg. 28,207 e 395 fiale. Gli «articoli» più diffusi, in ordine di preferenza di consumo da parte dei vizioni sono: cocaina, eroina e morfina.

In realtà, però, non è sono quanto si afferma, che così l'Italia costituisce il maggior centro di diramazione nel mondo degli stupefacenti. Il nostro paese rappresenta anzitutto, dal punto di vista geografico, un ponte di passaggio, un centro di smistamento di questo commercio. La Francia con il contrabbando del Libano, e la Jugoslavia con le sue coltivazioni di oppio di prima qualità, possono infatti essere definite in Europa, centri di ben maggiore diramazione degli stupefacenti.

In Italia non esiste una centrale unica di questo infame traffico. Ne esistono molte e disseminate in tutta la penisola: Napoli, Milano, Roma, Genova, sono le più importanti, ma non è da escludere che esistano persone coordinatrici e direttrici del movimento.

Un ufficiale del Comando della Guardia di Finanza, al quale è stata domandata se una di queste persone potesse essere Lucky Luciano, ha risposto che costui è stato denunciato soltanto per semplici contravvenzioni, ma non per traffico di stupefacenti. Dopo quanto si è saputo nel corso del processo Muto, molti si chiedono se la Guardia di Finanza svolge una indagine sui malati e su come essi si siano procurati gli stupefacenti. Normalmente tali indagini vengono svolte dalla P. S. La clinica privata dovrà denunciare i ricoverati al commissariato competente che avverte i medici provinciali, nel caso presenti.

Dal 1° marzo di quest'anno è stato istituito un nucleo centrale della G.D.F. (sezione centrale degli stupefacenti) costituito da chimici ed ufficiali del Corpo. Si seguono le tracce dei malati e di chi li ha curati.

Riferendosi al caso del pittore Duilio Francinesi, interrogato ieri com'è noto nel corso del processo Muto, si è appreso che il Comando della G.D.F. sta esaminando tutti i casi degli intossicati che verranno alla luce in occasione di tale processo e se trarrà le conclusioni del caso.

Tra le persone protagoniste o comunque collegate alla vicenda Montesi-Muto-Capito-Montagna non risulta però, fino a questo momento qualcuno implicato nel traffico degli stupefacenti o non come consumatore.

Il generale Norcen, nella sua conferenza stampa di oggi, molto probabilmente accenderà anche alla figura di Ugo Montagna. A questo proposito si è saputo che non esiste presso il Comando della G.D.F. alcun dossier simile a quelli letti in Tribunale, ma rapporti informativi, ben documentati, diretti agli uffici fiscali per l'attività speculativa del Montagna.

La G.D.F. ha compiuto indagini di carattere fiscale sul Montagna ed altre personalità implicate nel caso. Ciò è in relazionamento di grosse speculazioni che hanno dato a queste persone utili molto ingenti non denunciati.

Il Montagna, la persona o la società (più o meno fittizia) ai riflessi, saranno inflitte gravosi di imponibile per tutte le evasioni fiscali di cui si siano resi colpevoli.

Sono queste le somme che più preoccupano il Montagna e che potranno ridurlo senza un soldo. Ci risulta infatti che egli spendeva in genere tutto quello che guadagnava con le speculazioni sugli immobili.

Su Ugo Montagna un alto ufficiale della G.D.F. ha inoltre dichiarato: «Quest'uomo di umili origini, una volta venuto a Roma dalla Sicilia, si dedicò alle note speculazioni immobiliari che gli permisero, anche attraverso una fitta rete di conoscenze, guadagni ingenti. Il campo delle sue conoscenze era vastissimo e straordinariamente misto; persone per bene, ignare del suo passato, si sono in tal modo trovate compromesse. Nell'ambiente del Montagna indubbiamente si troveranno anche cocainomani, invertiti e donne di dubbia moralità. Non ci risulta, tuttavia, ch'egli abbia gratuito il contrabbando di stupefacenti e che si sia dedicato all'uso degli stessi. Risulta che non fuma e non è dedito all'alcool».

LETTERE MINATORIE A UOMINI POLITICI INGLESI

«Uccideremo Elisabetta se visiterà Gibilterra»

Scotland Yard mobilitata: una strana "Falange Espanola,, minaccia la vita della Regina - Altre oscure missive inviate alla moglie di Churchill e a un deputato che sta preparando un progetto-legge contro il Totocalcio

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Clement Attlee, capo del partito laburista, e Clement Davies, capo del gruppo parlamentare liberale alla Camera dei Comuni, hanno entrambi ricevuto ieri sera una lettera anonima scritta con inchiostro rosso, in cui si minaccia la Regina Elisabetta di morte qualora ella non rinunci a visitare Gibilterra il prossimo maggio durante il suo giro del Commonwealth.

Entrambe le lettere sono state impostate a Londra lunedì, entrambi contengono lo stesso minacciaso messaggio: «Se la vostra Regina Elisabetta visiterà Gibilterra, noi la uccideremo. Falange Espanola». La Regina e il duca di Edimburgo hanno intenzione — cosa è noto — di fermarsi a Gibilterra quale tappa finale del loro viaggio attorno al Commonwealth. Il Governo spagnuolo ha più volte protestato per la visita a Gibilterra, che la Spagna rivendica come suo territorio.

Le missive sono ora nelle mani di Scotland Yard che sta tentando di scoprire la provenienza, ma l'impresa non è certo facile. Molte indagini sono già state compiute tra ieri sera e stamane negli ambienti spagnoli di Londra e soprattutto fra gli studenti: ogni iniziativa della polizia si è però conclusa — almeno fino a questo momento — con un insuccesso.

La notizia dell'invio di queste lettere ai due leaders politici, segue di solo quattro ore la notizia dell'arrivo al n. 10 di Downing Street, di un altro misterioso e allarmante messaggio. Ci riferiamo alla lettera minatoria ricevuta lunedì da lady Churchill, lettera il cui compilatore ha naturalmente preferito restare anonimo.

Secondo le notizie di ieri, l'autore di questa missiva avrebbe minacciato lady Churchill di morte violenta, qualora sir Winston avesse convinto il marito a far cessare immediatamente le operazioni contro i guerriglieri Mau-Mau. Oggi i giornali sono invece inclini a ritenere che anche la lettera spedita a lady Churchill contenga il medesimo fosco messaggio inviato ad Attlee e a Davies; un foglio generalmente ben informato, sostiene anzi che lady Churchill è stata minacciata di morte qualora non convinca il marito a «sfumare» i piani per la visita a Gibilterra della Regina.

Gli anonimi mittenti di queste lettere, sono indubbiamente persone nasi ingenue. E' infatti assurdo pensare che la Regina Elisabetta rinunci a visitare un territorio sotto sovranità britannica perchè intimorita dalle minacce di una anonima associazione di nazionalisti.

Ma le lettere minatorie indirizzate a personalità politiche inglesi non si fermano qui. Il deputato laburista Mulley ne ha ricevuta una così redatta: «Abbandona il progetto di legge sul Totocalcio o preparati a morire».

Mulley ha dato lettura della missiva ieri durante la seduta della commissione parlamentare incaricata di redigere il progetto di legge sul controllo del Totocalcio. Ai colleghi che sono scoppiati a ridere, egli ha spiegato che non si trattava affatto di uno scherzo. La lettera, indirizzata a lui, era stata inviata al numero dieci di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro. La missiva gli era stata inoltrata, probabilmente — egli ha rilevato — per cortesia dalla stessa sir Winston.

La questione se il Totocalcio, gestito in Gran Bretagna da varie imprese private, debba essere in qualche modo controllato, con la pubblicazione dei resoconti finanziari da parte degli amministratori, circa da parecchio tempo dibattuta in Parlamento, con questa era nell'opinione pubblica. Gli organizzatori privati della scommessa hanno promosso un referendum, nel quale i giocatori si sono pronunciati contro la pubblicazione dei rendiconti. Tale pubblicazione, avevano detto gli organizzatori, ridurrebbe le vincite.

Analogo referendum indetto da alcuni giornali, ha dato invece risultato opposto: maggioranza per il progetto di legge che mira a costringere gli organizzatori a mettere le carte in tavola. Sembra che ora in Parlamento si stia raggiungendo una formula di compromesso che non incontrerebbe l'opposizione dei gestori del Totocalcio.

Mario Ciriello

Gli Astri: Pisciluzio isolato. Luna in Vergine. Ispirazioni che sprona gli occhi a favoriscono la riuscita nei propri interessi. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: avrete una nuova prova d'affetto. Soddisfazioni per la avvicinamento due polpi.

Acquario: attanagliano ai tentacoli di un polipo umano. Mettersi in fuga mentre si è in tempo. Sarete sostenuti da amici devoti.

Bilancia: non dovete abusare della vostra forza, perchè qualcuno potrebbe reagire con più scaltrezza e resistervi.

Ovunque per Ariete: uomo volgare che viene a far perdere del tempo. Siate insormontabili. Toro: non modificate quello che avete abbozzato, potreste pentirvene. Cancro: persone malistente di persone che vi vogliono fare arrivare prima. Leone: vi afferreranno per i piedi per scagliarvi contro un muro. Siate vigile e non correte troppo. Vergine: la pressione che vi faranno sarà esasperante ma non demolirà il vostro coraggio. Scorpione: i migliori recenti che avrete vi daranno un benefico impulso per andare avanti. Sagittario: fate attenzione a non mangiare fritti che non siano di olio puro. Capricorno: possibilità di salvare più della metà. I vostri affanni affettivi saranno molto difficili. Pesci: non fatevi pregare troppo e provvedete a scansar di evitare dolorose reazioni.

T. Palamidessi

Sciagura presso Lodi

Un'auto tagliata in due: numerosi feriti all'ospedale

Milano, giovedì sera.

Un'auto è stata tagliata letteralmente in due da un'altra, per l'imprudenza e la fretta del guidatore.

Proveniente da Milano e diretto a Forte dei Marmi, percorreva la strada ad elevata velocità una «1100». Al volante vi era il sig. Mario Maioli, di 45 anni: al suo fianco aveva preso posto la signora Lelo di Priolo. La «1100» giunta in prossimità del ponte sul canale Muzza, raggiungeva una colonna di autocarri in movimento verso Piacenza. Il Maioli si spostava imprudentemente sulla sinistra per sorpassare la colonna: ma gli si parava dinanzi un'«Alfa Romeo 1900», guidata dal sig. Vittorio Boeri, di 50 anni, residente a Reggio Emilia, e con a bordo la propria moglie Ermenegilda Ledda e la signora Pia Agosti, residente a Colicchio di Parma.

Il Boeri tentava con una brusca frenata di evitare l'investimento: ma nel medesimo istante il Maioli, vistosi perduto, frenava e sterzava a sinistra anche lui. Per la velocità ed anche per la brusca manovra l'auto si poneva trasversalmente sulla strada ricevendo con estrema violenza l'urto dell'altra macchina, rimanendo così letteralmente tagliata in due.

Tutte le persone a bordo delle automobili sono rimaste ferite e hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale di Lodi: il Maioli versa in condizioni gravissime.

Il «colpo» di Acqui

Vana ricerca del resto della refurtiva

Acqui, giovedì sera.

Due dei fermati di Voghera, su cui pesano gravi indizi per furto commesso in danno del gioielliere Nano, continuano a mantenersi sulla negativa. Del resto, nel pomeriggio intanto uno di essi, un giovanotto biondo, alto, sui trent'anni, che pare fosse alla guida del camioncino filò su cui è stata rinvenuta parte della refurtiva, sarebbe stato accompagnato ad Acqui e quindi condotto nei pressi della fogna dove furono gettate in un primo tempo la borsa contenente gli arnesi usati per lo scasso e quella con i preziosi trafugati. Dietro sua indicazioni i carabinieri si sono calati nel cunicolo per scandagliarlo, ma le ricerche hanno dato esito negativo. Pertanto si fa sempre più strada l'ipotesi che il resto della refurtiva si trovi nelle tasche di qualche pregiudicato il quale sarebbe stato comperato con parte del bottino per l'opera sua prestata come palo.

Turismo Sport Villeggiature

ALAGNA — Sport invernali in suggestiva località. Incantevole paesaggio sul Rosa. 2 seggiovie. Skilift. Alberghi di ogni categoria. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Vercelli

ALPE DI MERA — Neve, sole, svago. Ideale centro di sport invern., 2 seggiov., 5 skilift. Confort. e capit. alberghi e rifugi. Ente Provinc. Turismo - Vercelli

ALPE MERA — m. 1570: domenica 21-3 gara di slalom gigante «Trofeo E.P.T. Vercelli» per 2a e 3a categoria. Informaz. e iscrizioni: Sci Club Mera - Borgosesia

CHIOMONTE — Piani del Frais - Seggiovia Chiomonte-Frais - Neve abbondantissima, sciabile. Gran Scivolo - Piste ottime - Ski Club Frais - Scuola «F.I.S.I.»

COURMAYEUR — Alberghi sports Funivie funzionanti - Neve ottima

COURMAYEUR — Piste ripristinate e battute Nuova interessantissima pista Pavillon-La Palud

CROPA - MUCRONE — Attrezzata località sport invernali. Funivia. Seggiovia. Skilift. Pattinaio. - Ente Provinc. Turismo, Vercelli.

SPORTINIA — Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite pullman con biglietto skilift e seggiovia. Condizioni speciali per comitive. ITALNORD, via Roma 360 - Telef. 47-041

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 18 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,1). — Ore 12: Giornale - 12,15: Orchestra napoletana di Mariotte e canzoni - 12,40: Giornale - 14,15-14,30: Novità di teatro e cinematografiche. Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: «Sorella Radio», trasmissione per gli infermi - 17,15: Canzoni di montagna - 17,30: Vita musicale in America. Luigi Dallapiccola: «Concerto per pianoforte e orchestra» - Vittorio Rieti: «Concerto per due pianoforti e orchestra» - 18,15: David Schumann: «La festa ebraica di Purim» - 18,30: «Questo nostro tempo» - aspetti, cantanti e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Umberto di questi tempi - 19,30: «Domani», settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Il canzoniere del cinque - 21,45: Complesso vocale ritmo-melodico diretto da Franco Pisano - 22: «Lettere ad una sconosciuta» - «Storia, favola e poesia», a cura di Romildo Craveri (seconda trasmissione): «Lento e malinconico» con una libera accompagnatura del racconto «Quercus di Dostoiewski, musicista naturale» di Kallerios Stanislavi. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: Concerto del Duo Soncini-Guidi-Lombardini. Grieg: «Sonata in la minore n. 36 per violoncello e pianoforte» a) Allegro agitato, b) Andante molto tranquillo, c) Allegro molto moderato - 23,15: Ogni sul Parlamento: Ciclostile Peppino Principe e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino, II, m. 187,5. Torino m. f.). — Ore 19: Concerto di musica spagnola - 19,30: Bibliografie ragionate: «La scuola poetica siciliana», a cura di Mario Li Gotti - 20: L'indicatore economico - 20,10: G. B. Pergolesi: «Concertino in sol m. 2 per archi e O. Respighi: «Metamorfosseo», tema e variazioni per orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il violoncello e Roma. Testimonianze e ricordi nel bicentenario di sangue nell'Ottocento e all'inizio del nostro secolo, a cura di Mario Dell'Arco con lieti e poesie di Belli, Pascarella, Trilussa e autori stranieri popolari. Decapolis di prosa di Roma: regia di Guglielmo Morandi - 23,10: W. A. Mozart - Divertimento n. 1 in mi maggiore per due flauti e T. J. Haydn: «Divertimento in si bemolle maggiore per quintetto e fiato - 23,45: Chiamate a noi modesti e ci

può decongestionare il traffico nelle grandi città, vietando l'accesso al centro degli autoveicoli privati» - **ROMA 1** (m. 355). — Dalle ore 19,55 alle ore 21: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCOFORTE (m. 305,8). — Ore 21: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 338,6). — Ore 19,30: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: «Processo e morte di Socrate», film di Corradi D'Arcier. Interpreti: Renato Zacconi, Romano Ravasi, Gina Vitaria Gentili, Filippo Scelzo, Luigi Almirante, Alfredo De Ambrosis. Il grande filosofo, accusato di empietà nei confronti degli dei della città, si difende accettando di morire ad Atene di cicuta. Ernesto Zacconi ha fatto una splendida creazione artistica - 19,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi», rubrica di Alessandro Cutolo con gli sportivi - 21,30: Antologia del buonumore: «Rivalta al Parnaso», di Brunelleschi e Terzoli, con la partecipazione di Carlo Campanini. Orchestra diretta da Mario Consalvo. Regia di Mario Landi - 22,40: Ultima edizione telegiornale.

VENERDI' 19 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11 Orchestra Cetra - 11,30: Pianista Lucia Bonanni - 12: Orchestra della canzone - 12,30: Orchestra a plettri - 13,15: Album musicale - 14,15: Musica Hit - 15,15: Dischi - 16,40: Musica leggera e rivista-romanzo: arrivo Milano-Sanremo - 18,45: «Il lodi vuino al regno della Luna», programma sulla letteratura dei viaggi interplanetari - 19,15: Musica da trattenimento - 19,45: Tribuna delle canzoni - 19,55: Musica da ballo - 20: Orchestra Kramer - 20,30: Quartetto Cetra - 21: Radio o tivvù - 22: Tribuna delle canzoni - 23: Serenata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,45: Musiche di Churchill, Mahler, Wolf e Baumol - 19,45: «La piccola città grassa» a cura di Giulio Fanvolo - 20: Dieci minuti di Trieste - 20,15: Concerto - 21,30: «Il ritorno di Ulisse», dramma in tre atti di Stanislaw Wyspiański - 22,35: Spazi siderali.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 14,40: Milano-Sanremo: telecronaca della corsa - 17,30: Per i bambini: Cartoni animati; Arlecchino presenta: «La triste storia del fungo Prevenzo» - 19,45: Telegiornale - 20,30: Secondo speciale per la Milano-Sanremo - 21,05: Ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 21,30: «I più bei valzer del mondo», commedia di Jean Barrucci.

L'abilitazione provvisoria ai laureati del 1952-53

Roma, giovedì sera.

Con legge in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», è consentito il rilascio dell'abilitazione provvisoria all'esercizio professionale ai laureati dell'anno accademico 1952-53. Il provvedimento concerne anche coloro che abbiano conseguito la laurea nell'appello straordinario del febbraio del corrente anno. I certificati di abilitazione saranno rilasciati dagli atenei presso i quali gli interessati hanno conseguito la laurea.

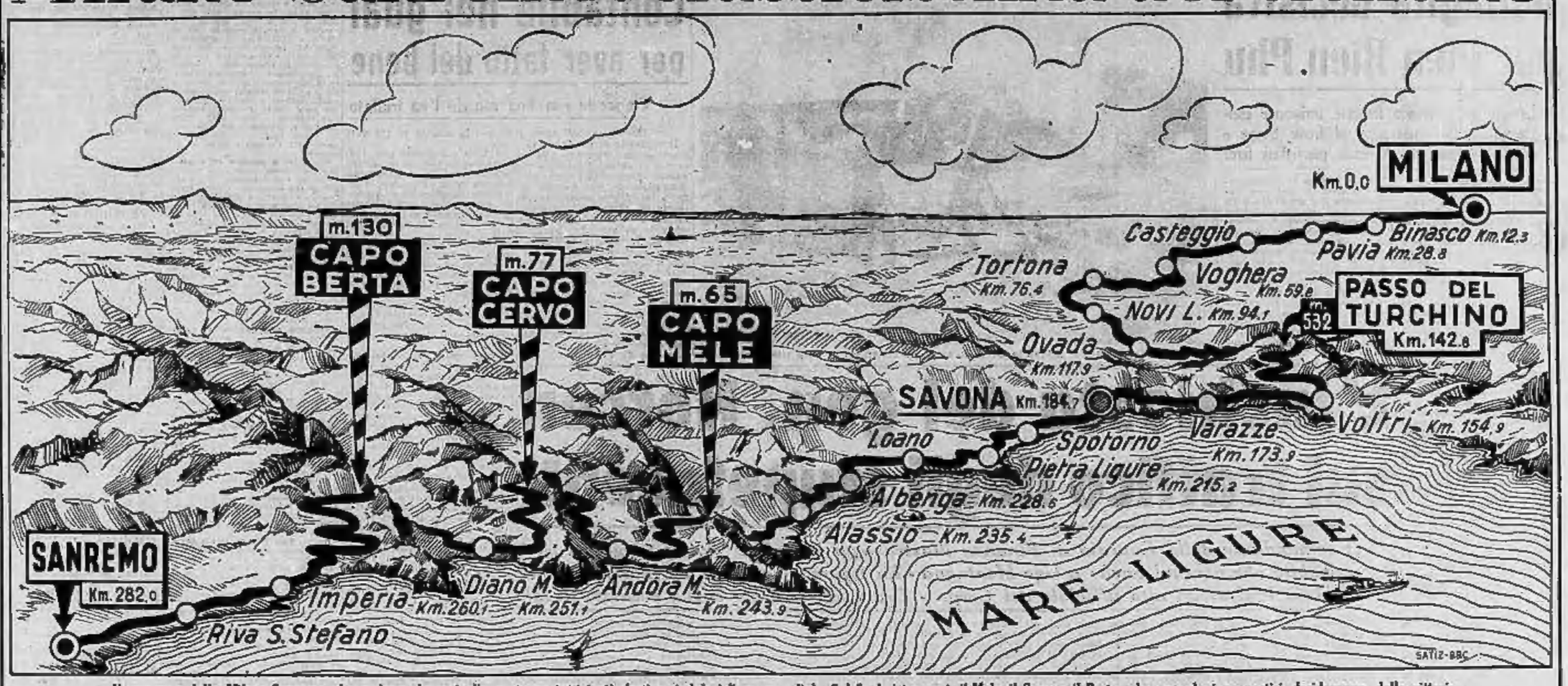
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. VIII N. 65
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
18-19 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Milano-Sanremo: classicissima del ciclismo



Il percorso della Milano-Sanremo che raduna domani alla partenza tutti i più forti assi del ciclismo mondiale. Sul finale i tre capi, il Mele, il Cervo e il Berta, che secondo i pronostici decideranno della vittoria.

Nuovi modelli a passeggio per Roma

Due belle indossatrici presentano a Roma nuovi modelli del sarto Schuberth. Felicita (a sinistra) porta una principessa da mattina a quadri bianchi e neri, più grandi nella parte inferiore dell'abito. La gonna è tagliata da una fascia diagonale in piquet bianco. Mafalda (a destra) indossa un giubbetto di piquet bianco e una gonna di lana a quadretti di varia grandezza, intermezzata da due strisce di piquet

Il circo dà spettacolo a Mosca

Un numero di funambolismo di acrobati dell'Asia centrale eseguito in un circo a Mosca. Il capo della «troupe» ha il titolo di «Artista emerito».

Apparirà così sullo schermo

L'attrice Mari Blanchard, alta indossa un costume da bagno di lamé, in una scena del film «Vera Cruz» che sta attualmente interpretando a Hollywood.

L'Atlantico in 5 ore, con 80 passeggeri

A Renton, nello Stato di Washington, si sta ultimando il montaggio del primo apparecchio a reazione americano per trasporti commerciali. Potrà volare senza scalo da New York a Londra in cinque ore, con 80 passeggeri. Su percorsi minori ne trasporterà 120. La fresola indica due ingegneri che visitano il gigante.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due giorni, dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDOMANDOVI arredi, biancheria, lavatrici, elevatori, tovagliati, compressori, strumenti. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-647. Rateazioni.
ASSORTIMENTO serramenti, ogni misura, libraie, ecc., sulla curvata. Ascheretto Bellezia 8. 18366
CERCHI, lignitoni, anche parzialmente; cucina meccanica completa di forni grigliati, forni rotativi, frassatori, limatrici, raddrizze, trapani, ecc. Via Pigafetta 20. Telefono 81-805. 8742
DECAUVILLE binariato, vagoncelli, locomotori, compra vende Berrino, via Ferrucci 42, Piacenza. 8653
LAMIERE per copertura, piccola, nuova e di ricupero, condizionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8178
MECHERIE! Per acquisto macchina lavorazione legno, visitate Fratelli Ravero, Campana 3. Telefono 81-804. 17905
TUTTE le macchine lavorazione legni, grandi fabbriche, «Zei», Gianona 8. Telefono 882-914. 819

2 SOC.CAP.RILAVEN. L. 40 p.p.

ACOM arreda la sua spettabile clientela di voler trasferire la propria attività negli uffici di corso Vittorio Emanuele 66. Telefono 220-229. 1079
ATTENZIONE! Mansarda, Cavour 10, cielo centrale calda vini grande movimento. Vero affare. 19078
AVRAI s.r.l. lucidabili, telef. 44-192, via Pietro Micca 8, Acquista, Vende, Ricostruisce, Ammoderna linoleum. Assume rivalenamenti, verniciature, lucidatura terrazzi, parquets, tratta mobili, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4900
DEGERI parrucchiere lavoro elettrificato pedicure parrucco manicure. Corso Svizzera 96. 7492
CREDO 8.000.000 mensilmente garantite ai stabili intermi mensili 80.000 assolute serietà. Scrivo casella 7044; API, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica cerca socio. Scrivere casella 8004, API, Torino. 18084
MOTOCICLI riparazioni verniciatura cromati con alloggio cerca garzoni. Via Cadorna 19, Pinerolo. 21878
PASTIFICIO moderno ben avviato cerca signorina cedesi conveniente. Telefonare 62-161, ore 14-17. 43895
UNICA motivo famiglia cedesi profumeria pelletteria zona industriale. Tel. 774-951.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARISSIMO primavera vendiamo 8, villa 750.000 vani, modernissimi alloggi 2-3 camere, lavoro, bagni, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. 10344
AFFITASI ultimo, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione via Frattelli Carle 89 (Crocetta).
AFFITASI Porta Nuova, lussuoso fronte mercato, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Barbaroux 2, Mezza 19, ore 14-17. 12346
ALLOGGI, negozi, piazza Rayneri 5 (Rivoli) vendonsi liberi subito (parcheggio).
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vendo impresa, anche debitamente. Telefonare 821-842.
A 12 mila vendo ultimissimi alloggi 2-4 camere, liberi subito. Raccoglizi 185. Ore 17-19. 12346
BAGNI 15, vendiamo grandioni alloggi signorili 2-10 vani doppi servizi. Ore 16-17
PALAZZO via Accademia Albertina 5-bis ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Richiedere portineria. 62542
PRINCIPE Amedeo 32, vendonsi ampissimi alloggi 2-4-5 camere e negozi prestigiosi, liberi e liberi subito. Ore 15-16.
PRIVATO acquista 1-2 camere, mansarda, soffitta, libera. Telefonare 40-679.
ROSSINI 32, vendonsi alloggi e negozi bicamali. Posizione meravigliosa. Visita 16-17. 1225
STI Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-943. Rappresentanze, amministrazioni, compra-vendita, fraziomenti, progetti, interpellateci senza impegno. 11802
TERRENO adatto industria mq. 40.000 circa, bellissima posizione Mirafiori, vicino corso Stupinigi, vendo, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 5.
TRINCERI terreno tutte comodità Madonna Campagna tre lotti alligui. Telefonare 290-585. 45834
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Rosolen. Rivolgersi proprietà Fratelli Tolin. 2208
VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, servizi, bagno, ascensore. Visite 14-17. Via Cordero di Pamparato 6.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI Cavoretto due camere e terreno coltivato a persona seria possibilità pratica arte giardino, migliori referenze. Scrivere casella 7153, API, Torino
BROCCI, grande vetrina, retro e annessi locali con alloggio, affittasi. Corso San Maurizio 18. 62841

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILI subito 1-2 camere, servizi, Madonna Campagna 14-600, 17-800. Rivolgersi Xerlin, Garibaldi 29. 68613
ACOM cerca da proprietari alloggi grandi piccoli in affitto, massima serietà. Corso Vittorio Emanuele 66. Telefono 220-229.
ACOM dispone negozi ruoti, locali uso ufficio, magazzini, laboratori industriali. Corso Vittorio Emanuele 66. Tel. 220-229.
ACOM dispone in affitto 1-2-3-4-5 camere, servizi, ogni località. Vende ruotie, ville, rustici, terreni. Corso Vittorio Emanuele 66. Telefono 220-229. 1079
ACOM, ufficio amministrativo cerca alloggi grandi piccoli in affitto per vasta clientela. Corso Vittorio Emanuele 66. Telefono 220-229. 1079
AUTOTRASLOCHI Fujrani, via Maccone 34. Telefonare 218-316. Garanzia, prezzi modici. 8027
CERCASI 1° piano appartamento centrale 6-8 camere servizi. Rivoli interpellateci, Telefonate 775-314. 44648

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Genova) telefono 370-692. Casa signorile a mare. Cucina curata. Soggiorno ideale. 8328

8 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO Stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (Via Roma) 254, tel. 50-854. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementari, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione privatisti esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Stato Cima, Stanchini, Gabelsberger-Noe. 11473

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

GERGANEI provetta pantalonaio, lavoro domiciliare. Presentarsi 5, Ancherario 20.
FATTORINO qualunque bella presenza cerca gioielleria. Scrivere casella 9000, API, Torino. 91536
IMPIEGATO impiegata esperto contabile, settimo azienda vinicola. Esigonsi referenze. Scrivere casella 7149, API, Torino. 25378
MANOVALI, braccianti, qualificatori specializzati saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.
PETTINATRICI diversamente frequentando corsi accelerati massaggio, lezioni confezionari arte manicure. Dante Mario, via S. Pio V 6, telefono 687-060. 2497

13 DOM.NDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DOMICILI cerca portineria oppure custodia villa anche con terreno. Scrivere casella 180 Z, Sipra Torino. 2747
SIGNORA giovane, onesta, persona, offresi referenze, corso subito qualsiasi impiego segretaria corrispondenza francese, massaggi, fisioterapia eventualmente aiuto negozio, industrie. Scrivere casella 3159, API, Torino. 63607

15 PIANISTI, BANDE L. 40 p.p.

ORLEFICIO concede rappresentanze, vendita contrassegno, buone retribuzioni, premio produzione, premi ogni. Fava, Cavaglia. 91251

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A investigazioni accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini ovunque, segretissimo. «Ratgel», Principe Oddone 22. Telefoni 31-310; 97-270.
AMBASCIATORI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sup. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-540. 8507
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondini, Cavour 3. Telefono 511-121. 866
MOBILI nuovi, matrimoniali modernissimi e Chippendale e vetrinette al maximo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198 bis.
VENDESI biliardo ottimo stato con accessori. Telefonare 740-668. 69812

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ARA, 103 nuove, occasione, Ardea, 600 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 189. 2147
ARBIAMO nuove 103, 500, Belvedere tutti tipi, 1100, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaglio 5.
AUGUSTA, Aprilia, Ariosa, tutti i ricambi. Successori: Molino, Raffaello 8, telefono 60-808. 7188
AUTOMOBILISTI Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 8. Telefonare 60-808. 7188
AUTONOLEGGI vendiamo per nostra assenza. Giulio Cesare 41. Telef. 26-783.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 29-081. 11803
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 600, senza autista. R. Margherita 153, tel. 521-841.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, riservatezza. S. Quintino 6 bis. Telefonare 26-245. 18216
OCCASIONE 300 Maicchiesi sport originale vendo, cambio con Lambretta. Via Pinelli 29. 58740

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

LAMBRETTA prestata da Corvin, corso San Maurizio 29, telefono 38-898. 642
RUMI eccezionali ritmici invernali, tipi torinese e accolari lire 158.000. Tipo sport lire 110.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 28.000 anticipo. Consegna immediata. Manzi, via San Francesco Assisi 31, Torino. 8323
VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col Modello 54. Prenotazioni occasioni. Moncalvi, Unione Sovietica 248, telef. 893-828.
VESPA 125 Agenzia Piaggio, Torino, via Pietro Micca 16 angolo Bertola 20, tel. 50-542. Contanti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.